



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915

Roma — Venerdì, 23 aprile

Numero 102

DIREZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
 » a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: » » 50: » » 41: » » 22
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

In numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.35
 Altri annunci 0.30 } per ogni linea e spazio di linea.
 Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.
 Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunci.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Errata-corrige — Leggi e decreti: R. decreto n. 489 col quale è approvato il regolamento per l'applicazione della legge 22 giugno 1913, n. 693, concernente la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. esercito — R. decreto-legge n. 407 col quale viene vietata la macellazione dei vitelli, del peso inferiore a 200 chilogrammi — Ministero di grazia e giustizia e dei culti: Disposizioni nel personale dipendente — Ferrovie dello Stato: Prodotti approssimativi del traffico (26^a decade) dall'11 al 20 marzo 1915 — Ministero delle finanze: Avviso di concorso per conferimento dei banchi-lotto — Ministero delle poste e dei telegrafi: Disposizioni nel personale dipendente — Ministero del tesoro - Direzione generale del debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Direzione generale del tesoro: Prezzo del cambio per certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Ministeri del tesoro e di agricoltura, industria e commercio: Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914 — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE.

Diario estero: Cronaca della guerra — Cronaca italiana — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nel R. decreto 17 gennaio 1915, n. 277, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari di 199 comuni della provincia di Cuneo è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 6 corr., n. 87, occorsero alcuni errori tipografici, che vanno così rettificati:

Nell'art. 5 del decreto suddetto, là dove è stampato « Provincia di Udine », leggesi « Provincia di Cuneo ».

Nell'elenco riassuntivo allegato allo stesso decreto, al n. 126, invece di « Orunca » il nome del comune deve essere « Ormea »; e al n. 160, in luogo di « Ruffia », deve sostituirsi « Roddino ».

LEGGI E DECRETI

Il numero 489 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 giugno 1913, n. 693 concernente la requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. esercito;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, d'accordo con quello per gli interni e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso regolamento per l'applicazione della legge succitata, firmato, d'ordine Nostro, dai predetti Nostri ministri.

Esso andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — ZUPELLI — CAVASOLA.

Visto, Il guardasigilli: ORLANDO.

REGOLAMENTO

per l'applicazione della legge 22 giugno 1913, n. 693,
per la requisizione dei quadrupedi e veicoli pel
R. esercito.

TITOLO I.

Quadrupedi, veicoli, bardature, natanti ed aeronavi
soggetti a requisizione

Caratteristiche essenziali dei vari capi idonei al servizio
dell'esercito

Art. 1.

In conformità del disposto dall'art. 1 della legge (1), salvo le eccezioni contemplate nel presente regolamento, sono idonei al servizio dell'esercito e come tali soggetti a requisizione, i seguenti capi:

a) i cavalli ed i muli d'ambo i sessi di età non inferiore agli anni 3 e della statura minima di metri 1,38 i cavalli, e 1,34 i muli;

b) gli altri quadrupedi da tiro o soma, cioè, i buoi, gli asini ed i bardotti, senza distinzione di sesso, già addestrati ed impiegati al tiro od al somoggio, ed aventi la statura di almeno metri 1,34 e l'età non inferiore a 3 anni;

c) le bardature da tiro e da soma dei predetti quadrupedi, in uso nelle varie regioni, purchè in buono stato di servizio;

d) i veicoli ordinari a trazione animale a due o quattro ruote, usati nelle varie regioni pel trasporto dei materiali o derrate, della portata minima di 8 quintali (6 quintali per quelli speciali della Sicilia, Sardegna ed alta montagna);

e) i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, (2) e di qualunque specie, con motori della potenza non superiore a 60 HP e non inferiore a 12, atti al trasporto delle persone e dei materiali o derrate, le locomotive stradali e i relativi rimorchi, nonchè gli attrezzi corrispondenti ai vari veicoli, indispensabili al loro impiego;

f) i motocicli di ogni specie e relativi accessori;

g) i natanti a remi, a vela ed a motore impiegati nella navigazione dei fiumi, canali, laghi e lagune delle diverse regioni, atti al trasporto di persone, di derrate e di materiali, del tonnellaggio non inferiore a quintali 5, con i rispettivi attrezzamenti;

h) le aeronavi, con i rispettivi congegni ed accessori di servizio, di qualunque forma e specie, cioè:

i palloni gonfiabili a gas idrogeno ed illuminante, aventi una forza ascensionale superiore a 200 kg.;

i dirigibili capaci di navigare per almeno 5 ore, con un minimo di 3 persone a bordo, ad una quota non inferiore a metri 1000 e con una velocità propria di almeno 55 km.;

gli aeroplani capaci di navigare almeno per 3 ore, ad una velocità non inferiore a 70 km.

Tutti i suddetti veicoli, natanti, ed aeronavi, per essere idonei al servizio dell'esercito, debbono trovarsi in buono stato d'uso.

Art. 2.

Il Ministero della guerra ha facoltà di apportare varianti alle caratteristiche dei vari capi soggetti a requisizione, quando lo reputi necessario per i progressi delle industrie meccaniche e per le mutate condizioni della popolazione equina nel Regno.

(1) Quando nelle varie disposizioni viene citato il numero di qualche articolo di legge, questa è sempre nominata, mentre invece quando è citato il solo numero s'intende che l'articolo si riferisce sempre al presente regolamento.

(2) Si è ommesso di stabilire norme per la requisizione dei veicoli a trazione meccanica con guida di rotaie, sebbene l'art. 1° della legge non ne faccia distinzione, provvedendo per essi il testo unico approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447.

TITOLO II.

Registri o schedari con rubrica

Registro o schedario dei quadrupedi, bardature, veicoli a trazione animale e natanti a vela ed a remi

Art. 3.

Il registro o schedario con rubrica che, a senso del disposto dell'art. 3 della legge, debbono tenere al corrente tutti gli uffici comunali, si compone di due parti (mod. 1 e 1-bis) e deve rappresentare, complessivamente, il ruolo di tutti i cavalli e muli di età superiore ai due anni compiuti, nonchè la consistenza numerica degli altri quadrupedi da tiro e soma senza distinzione di sesso; delle bardature, dei veicoli a trazione animale e dei natanti a vela ed a remi, che esistono e permangono nel rispettivo Comune.

Detto ruolo, sarà di massima tenuto sotto forma di registro da quei Comuni che hanno un limitato numero di capi (non oltre i 100), si terrà invece col sistema della scheda individuale per ogni proprietario, da tutti gli altri Comuni. In quest'ultimo caso lo schedario sarà corredato dalla rubrica alfabetica (mod. 2) prescritta dall'art. 2 della legge.

La parte prima del registro o schedario (mod. 1) conterrà tutti i cavalli e muli già visitati e classificati dal commissario militare nonchè i dati numerici degli altri capi. La parte seconda (modello 1-bis) i cavalli e muli nuovi entrati nel territorio del Comune dopo l'ultima rivista, così parziale che generale, di cui al titolo IV del presente regolamento.

I cavalli ed i muli, senza distinzione di sesso, dovranno essere trascritti nel mod. 1-bis quando abbiano compiuto i due anni di età, con tutte le indicazioni necessarie al loro riconoscimento, di cui al seguente art. 8, ma i dati segnaletici verranno poi rettificati dal commissario militare in occasione delle dette riviste.

Se i proprietari di cavalli o muli posseggono anche altri quadrupedi da tiro e soma (asini e buoi aggiogati) nonchè veicoli a trazione animale e natanti a vela ed a remi, questi altri capi dovranno figurare sullo stesso registro o schedario, ma annotati solo numericamente, nelle apposite colonne del modello, in base alle dichiarazioni del proprietario, e sempre quando posseggano le caratteristiche richieste nel precedente articolo primo.

Per quei proprietari invece che non hanno cavalli nè muli, ma che possiedono asini e buoi aggiogati, veicoli a trazione animale e natanti a vela ed a remi, si terranno registri o schedari a parte. Gli uffici comunali potranno all'uopo servirsi dello stesso modello n. 1, oppure di semplici ruoli dei detti proprietari, contenenti l'indicazione della residenza dei medesimi, ed il numero di ciascuno dei detti capi di cui sono possessori, sempre quando questi abbiano le caratteristiche specificate nel suddetto art. 1.

Art. 4.

Gli uffici comunali per tenere in corrente il registro o schedario, dovranno trascrivere in esso, in base alle denunce di cui al seguente art. 8, tutti i passaggi di proprietà che avvengono per vendita, permuta, cessione od altra causa, nei cavalli e muli iscritti, sempre quando tali passaggi si verifichino fra persone residenti nel Comune. Inoltre dovranno depennare i morti, e quelli che per cambio di proprietà, di residenza o per qualsiasi altra ragione, non sono più nel territorio del Comune.

Gli uffici stessi annoteranno nella seconda parte del registro (mod. 1-bis) indistintamente per ordine alfabetico dei proprietari, i cavalli e muli nuovi entrati, per abituale dimora, nel territorio del Comune, dopo l'ultima rivista parziale o generale del commissario militare (compresi i puledri denunziati dai rispettivi proprietari, per aver compiuti gli anni due di età), eccettuati quei capi che vi entrano temporaneamente per ragione di pascolo o di lavoro.

Per gli altri quadrupedi da tiro, e soma (asini e buoi aggiogati), per i veicoli, per le bardature e per i natanti, detti uffici terranno in corrente i relativi dati numerici solo nella prima parte del registro o schedario; rettificandoli periodicamente, cioè ogni qual volta riceveranno le denunce di cui all'ultimo capoverso del citato art. 8.

Si ritiene esservi dimora abituale quando il quadrupede, veicolo o natante, si presume debba permanere nel Comune per più di tre mesi.

Art. 5.

I registri o schedari devono, dagli uffici comunali, essere messi a disposizione dell'autorità militare, tutte le volte che questa lo richieda, sia in occasione di rivista parziale o generale, sia in occasione di apposite ispezioni, di cui all'art. 3 della legge.

Delle omissioni, inesattezze od irregolarità riscontrate nella tenuta dei medesimi sarà redatto, dal delegato dell'autorità militare all'uopo incaricato, apposito verbale in duplice copia, di cui una verrà rilasciata al sindaco del Comune, e l'altra, trasmessa al prefetto della Provincia per i provvedimenti di cui agli articoli 111 e 112 del presente regolamento.

Registro degli autoveicoli, natanti a motore ed aeronavi

Art. 6.

Il registro degli autoveicoli, natanti a motore ed aeronavi che le prefetture del Regno debbono istituire e tenere al corrente, a senso del disposto dall'art. 3 della legge, dovrà essere diviso nei seguenti tre fascicoli:

a) per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie di qualunque specie, compresi i rispettivi rimorchi (1);

b) per i natanti a motore di lago, di laguna, di canale e di fiume;

c) per le aeronavi di qualsiasi specie, sia in forma di pallone, di dirigibile o di aeroplano.

In ciascun fascicolo, e per ciascun capo, dovranno risultare i dati relativi alla identificazione del proprietario, al domicilio del medesimo, e tutte le altre indicazioni specificate nelle rispettive schede di denuncia, di cui al seguente titolo III.

Dovranno esservi poi trascritti tutti i passaggi di proprietà che avvengono per vendita, permuta, cessione od altra causa, negli autoveicoli, natanti a motore ed aeronavi iscritti, sempre quando tali passaggi si verifichino fra persone domiciliate nella Provincia. Inoltre verranno deponnati tutti i detti capi che per cambio di proprietario, di residenza o perchè resi inservibili, non sono o non debbono più considerarsi, esistenti nel territorio della Provincia.

Art. 7.

Le disposizioni di cui al precedente art. 5 sono anche applicabili poi registri degli autoveicoli, natanti a motore e delle aeronavi, tenuti dalle prefetture, salvo che, delle due copie dei verbali redatti dal commissario militare, una è rilasciata alla prefettura stessa e l'altra è trasmessa, dal comando del corpo d'armata, al Ministero dell'interno per gli opportuni provvedimenti.

(1) Gli uffici di prefettura interessati potranno servirsi, se credono, degli stessi registri prescritti dal regolamento approvato con R. decreto 21 luglio 1914, n. 811, per la circolazione dei veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, purchè in tali registri si possano regolarmente trascrivere tutte le necessarie indicazioni relative a detti capi, contemplate nell'art. 6 del presente regolamento e sia, separatamente, tenuta la rubrica alfabetica dei proprietari, voluta dalla legge.

TITOLO III.

Denunce cui sono obbligati i possessori dei vari capi

Denunce da farsi agli uffici comunali, relative ai quadrupedi, veicoli a trazione animale, bardature e natanti a vela e a remi

Art. 8.

Le denunce volute dall'art. 4 della legge, oltre ad indicare le complete generalità dei proprietari, la loro residenza e quella dei capi di cui sono in possesso, dovranno contenere:

a) quelle relative ai cavalli ed ai muli, tutti i dati segnaletici che li riguardano, cioè: specie, sesso, anno di nascita, altezza, mantello, segni particolari e possibilmente anche la loro origine. Però, agli effetti della legge sulla requisizione, i puledri non dovranno essere denunciati che alla data in cui compiono due anni d'età;

b) quelle riguardanti gli altri quadrupedi da tiro e soma (asini e buoi aggiogati) le sole indicazioni o variazioni numeriche relative a ciascuna specie di tali capi, di cui i singoli proprietari sono in possesso;

c) quelle dei veicoli a trazione animale, delle bardature da tiro e da soma e dei natanti a vela e a remi: il numero di capi di ciascuna specie, o le varianti avvenute in detto numero, notchè i dati necessari a caratterizzare i rispettivi veicoli, bardature e natanti.

I proprietari dei cavalli e muli di cui alla precedente lettera a) dovranno fare analoghe denunce per qualsiasi mutamento della loro residenza e di quella dei rispettivi quadrupedi, sempre quando l'allontanamento delle medesime abbia una durata superiore a tre mesi. Simili denunce dovranno essere fatte inoltre anche quando si verifichi il caso che la perdita di un quadrupede, già acquistato nel territorio del Comune, avvenga prima che siano trascorsi, dalla data dell'acquisto, i giorni 30 fissati dalla legge.

Però i negozianti di cavalli e muli iscritti come tali alle Camere di commercio, e le Società di tramvie, di omnibus, di trasporti a domicilio, che hanno regolare contratto con lo Stato o con i municipi, per la somministrazione di servizi pubblici, sono autorizzati a fare le denunce, di cui al presente articolo, solo semestralmente, mediante la presentazione all'ufficio comunale in cui sono iscritti, al 1° marzo e al 1° settembre di ogni anno, di un elenco dei cavalli e muli posseduti a tale data, con lo stato segnaletico di ciascuno di essi. Per questa categoria di quadrupedi non si farà alcuna trascrizione sui registri o schedari del Comune, bastando unire alle schede intestate alla Società od al negoziante, gli elenchi presentati dai medesimi.

I proprietari dei vari capi di cui alle lettere b) e c) dovranno parimente denunciare qualsiasi mutamento nella loro residenza, ma le denunce relative ai capi di cui sono in possesso dovranno essere fatte solo quando le avvenute variazioni portano aumento o diminuzione nel numero di quelli idonei al servizio dell'esercito, aventi le caratteristiche essenziali specificate dall'art. 1 del presente regolamento, e come tali da iscriversi sul registro o schedario del Comune.

Queste denunce potranno avere luogo anche periodicamente ad epoca fissa, da stabilirsi dalle autorità comunali, purchè ad intervallo di tempo non superiore a sei mesi.

Art. 9.

Tutte le denunce contemplate nel precedente articolo possono essere fatte anche dagli agenti o dai rappresentanti dei proprietari.

Ad ogni proprietario dev'essere rimesso dall'ufficio comunale un certificato conforme alla terza parte del modello 3, dal quale risulti la fatta denuncia.

Copia del certificato (seconda parte del detto modello) è trasmessa, in franchigia, dal Comune al comando del corpo d'armata territoriale, nella cui giurisdizione il Comune stesso è compreso, però limitatamente alle denunce che riguardano i soli cavalli e muli già riconosciuti idonei al servizio dell'esercito ed a quelli nuovi entrati nel territorio del Comune dopo l'ultima rivista, parziale o generale, del commissario militare.

Denunce da farsi alle Prefetture relative agli autoveicoli natanti a motore ed aeronavi

Art. 10.

I proprietari di autoveicoli, natanti a motore e di aeronavi debbono fare le denunce scritte, di cui all'art. 4 della legge, direttamente ai competenti uffici delle prefetture, quando risiedono ed hanno le loro macchine custodite negli stessi Comuni in cui si trovano tali uffici. Quando non si verifica tale circostanza le denunce saranno fatte, dai proprietari, alla segreteria del Comune di loro residenza, la quale ha l'obbligo di trasmetterle all'ufficio di prefettura interessato. Tali denunce debbono contenere, quando si tratta di nuovi acquisti o permuta, tutte le indicazioni specificate nelle apposite schede mod. 4 annesso al presente regolamento.

Gli stampati di tali schede saranno somministrati gratuitamente dagli uffici di prefettura.

I proprietari di aeronavi uniranno, possibilmente, alla scheda di dichiarazione la fotografia ed i disegni generali dell'apparecchio.

Analoghe denunce dovranno farsi per qualsiasi mutamento di residenza dei proprietari o di residenza dei singoli capi, sempre quando l'allontanamento dalla sede abituale abbia una durata superiore a tre mesi; ed inoltre quando si verifica il caso che l'acquisto e la perdita dello stesso capo, già inserito alla Prefettura della provincia dove venne acquistato, hanno luogo, entrambi, nel medesimo periodo di giorni 30 fissato dall'art. 4 della legge.

Le Prefetture rilasceranno ai proprietari apposita ricevuta (modello 3-bis) delle denunce da essi fatte.

Art. 11.

Le Prefetture comunicheranno ai Comandi di corpo d'armata territoriali, che hanno giurisdizione nel territorio della Provincia, le variazioni di cui al precedente art. 10 relative ai singoli capi che risiedono abitualmente nel territorio compreso nella giurisdizione di tali Comandi, inviando loro, quando del caso, copia delle schede di denuncia, rilasciate dai proprietari. Tali comunicazioni saranno però limitate agli autoveicoli, natanti a motore, ed aeronavi già riconosciuti idonei al servizio dell'esercito, in seguito ad apposita rivista, di cui al seguente titolo IV, ed annotati come tali nei rispettivi fascicoli, nonché a quelli nuovi inseriti nei fascicoli stessi.

Per le aeronavi saranno unite alle copie delle schede di dichiarazione le fotografie ed i disegni generali, eventualmente presentati dai proprietari.

Accertamento delle denunce

Art. 12.

L'accertamento dell'esattezza od omissioni delle denunce, spetta ai funzionari incaricati delle mansioni di cui all'art. 3 della legge, agli agenti della forza pubblica, alle guardie forestali, ed agli agenti giurati dei Comuni, contemplati nel titolo X del presente regolamento.

Esenzioni dalle denunce

Art. 13.

Sono esenti dalle denunce, di cui ai precedenti art. 8 e 10 del

presente regolamento, tutti i possessori di capi contemplati nell'art. 2 della legge (1), eccettuati quelli che hanno giumente con puledri lattanti o riconosciute pregne.

TITOLO IV.

Rivista e prenotazione dei capi soggetti a requisizione

Rivista parziale o generale dei cavalli e muli

Art. 14.

La rivista dei cavalli e muli, che è in facoltà del Ministero della guerra, o dell'autorità militare da lui delegata, di fare eseguire ogni anno, in virtù dell'art. 4 della legge, può aver luogo sia contemporaneamente, sia successivamente, in tutte le Provincie, oppure soltanto in determinati Comuni. Essa potrà essere generale di tutti i cavalli e muli esistenti in ciascun Comune, oppure parziale per alcune date categorie di tali quadrupedi.

Art. 15.

Normalmente la rivista sarà parziale, cioè limitata ai cavalli e muli nuovi entrati nel territorio del Comune, che non furono sottoposti all'esame del commissario militare nel Comune stesso, ed agli altri pei quali l'autorità militare competente ritenga opportuno accertarsi, se conservano l'idoneità al servizio dell'esercito, riconosciuta loro nelle precedenti riviste.

Art. 16.

La rivista generale dei cavalli e muli, o la rivista parziale di talune categorie di questi quadrupedi, dev'essere preannunciata, dai comandi di corpo d'armata territoriali, agli uffici comunali, almeno 15 giorni prima che le operazioni vengano iniziate.

La rivista generale verrà indetta con apposito manifesto da affiggersi in tutti i Comuni e frazioni di Comune, e con preavviso personale ai proprietari (mod. 5).

Le riviste parziali invece verranno intimare mediante il semplice preavviso personale, da distribuirsi in tempo dagli uffici comunali, ai soli proprietari interessati.

I sindaci, sulle indicazioni contenute nel manifesto e su di quelle che riceveranno dai Comandi di corpo d'armata territoriali, nei casi di cui all'art. 15, faranno compilare e distribuire i preavvisi personali con cui si invitano i singoli proprietari a presentare al commissario militare, tutti o parte dei quadrupedi posseduti.

Nel manifesto e nel preavviso, dovranno essere indicati il sito, il giorno e l'ora nei quali la rivista avrà luogo.

Art. 17.

La rivista parziale o generale è passata da ufficiali dell'esercito in qualità di commissari militari, appositamente destinati a tale servizio, in modo permanente, dal Ministero della guerra, e come tali, assegnati ai vari comandi di corpo d'armata territoriali.

Vi saranno adibiti, normalmente, capitani o maggiori di provata competenza tecnica, richiamati dalla posizione ausiliaria, delle armi di cavalleria e di artiglieria, e solo per eccezionali circostanze di servizio, capitani o maggiori delle suddette armi in servizio attivo permanente.

I commissari militari procederanno isolatamente alle operazioni di rivista. Il Ministero della guerra ha però facoltà di fare eseguire saltuariamente, valendosi all'uopo di competente personale dell'Amministrazione centrale, visite senza preavviso nei vari Comuni, durante le dette operazioni, ed ogni qualvolta lo reputi necessario a scopo di controllo.

Art. 18.

La rivista parziale o generale deve essere presenziata da un rappresentante dell'autorità comunale, però se in un Comune debbono

(1) Vedi nota all'art. 24.

funzionare contemporaneamente più commissari militari, i rappresentanti dell'autorità comunale saranno in egual numero.

Detti rappresentanti debbono essere in grado di dare al commissario militare tutti gli schiarimenti relativi alla popolazione equina, ed alle altre indicazioni risultanti sui registri o schedari del rispettivo Comune.

Art. 19.

I proprietari hanno l'obbligo di condurre, o far condurre, i loro quadrupedi nel luogo, giorno ed ora fissati dal manifesto, se trattasi di rivista generale, o indicati nel preavviso personale, in caso di rivista parziale.

La persona, incaricata di presentare i quadrupedi, dovrà essere in grado di dare esatte indicazioni relative al proprietario ed ai quadrupedi stessi, e quegli altri schiarimenti che venissero richiesti dal commissario militare.

Nei Comuni nei quali è fissato più di un giorno per la rivista, sarà cura dei rispettivi sindaci, a fine di evitare soverchia agglomerazione dei quadrupedi, di determinare l'ordine di presentazione dei medesimi, in ciascun giorno, tenendo presente che potranno giornalmente visitarsi circa 150 quadrupedi.

Art. 20.

I proprietari di mandrie equine non inferiori a 30 capi, e chiunque possenga un egual numero di cavalli e muli riuniti in uno stesso luogo, o i negozianti di cavalli specificati nel terzo comma dell'articolo 8, qualunque sia il numero dei quadrupedi da questi posseduti, purchè ne facciano domanda pel tramite dell'ufficio comunale al commissario militare, al suo giungere nel Comune in cui hanno domicilio, possono ottenere, in occasione di rivista parziale o generale, che i detti loro quadrupedi siano visitati nel luogo in cui si trovano, senza essere obbligati a presentarli, nel sito di riunione fissato per la rivista comune.

Art. 21.

I proprietari che, al momento della rivista, per ragioni di pascolo od altro, non avessero i loro cavalli e muli nel Comune di abituale residenza dei medesimi, e nel quale sono stati denunciati, potranno presentarli, a tempo debito, al commissario militare incaricato della rivista nel Comune nel quale i detti quadrupedi vengono a trovarsi transitoriamente, ancorchè questa non abbia luogo nella stessa epoca, in entrambe le località.

Ad ogni modo i proprietari che intendono valersi di tali facoltà hanno tuttavia l'obbligo di far visitare i loro quadrupedi entro un anno, e, pertanto, debbono indicare in tempo, sia al Comune di abituale residenza dei quadrupedi, sia a quello ove transitoriamente si trovano, il numero di essi e i dati necessari al loro riconoscimento.

Gli uffici comunali daranno di ciò avviso, pure in tempo, al rispettivo comando di corpo d'armata territoriale, il quale provvederà per la visita di tali quadrupedi.

Per cura di detto comando sarà poi fatto conoscere agli uffici comunali interessati, il risultato di queste visite, inviando loro i dati necessari alle iscrizioni dei quadrupedi sul registro o schedario.

Art. 22.

Non dovranno essere presentati al commissario militare, e l'ufficio comunale dovrà preavvisarne i proprietari, quei cavalli e muli che hanno la residenza abituale distante oltre 15 km. dal sito della rivista.

Il commissario militare potrà fare affluire detti quadrupedi in località meno lontana, o recarsi a visitarli sul posto, se lo reputerà conveniente.

Art. 23.

Non si corrisponde alcuna indennità o rimborso di spesa per la presentazione dei quadrupedi alla rivista.

Esenzioni-dalla rivista cavalli e muli

Art. 24.

Sono esenti dalla rivista:

a) tutti i cavalli e muli indicati nell'art. 2 della legge (1); però le giumente di puro sangue contemplate nella lettera h) di tale articolo dovranno avere ottenuta l'iscrizione nel libro genealogico (stud-book) dei cavalli di puro sangue compilato e pubblicato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

b) i cavalli e muli che vennero già dichiarati non idonei al servizio militare, risultanti tali dal bollo apposto nei registri o schedari del Comune, dal commissario militare incaricato delle riviste precedenti;

c) quelli che non hanno ancora compiuto gli anni due all'epoca della rivista;

d) quelli affetti da malattia temporanea la di cui gravità non permette di presentarli;

e) le cavalle con puledri lattanti di età inferiore ai tre mesi, quelle sgravatesi da meno di un mese, se senza puledro lattante, e quelle in istato di avanzata gravidanza;

f) i cavalli e muli transitoriamente residenti in località fuori del territorio del Regno all'epoca della rivista.

Art. 25.

I proprietari degli stalloni privati approvati per servizio pubblico, di cui alla lettera g) dell'art. 2 della legge, dovranno presentare al commissario militare il certificato di autorizzazione per i rispettivi stalloni, alla monta pubblica per l'annata in corso, rilasciato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

I proprietari di giumente di puro sangue (lettera a) dell'articolo precedente) oltre a presentare il libro genealogico (stud-book), debbono dimostrare (mediante regolare certificato di monta) che esse vennero coperte, o comprovare che, all'epoca della rivista, sono seguite da redo.

I proprietari invece di giumente indome, destinate unicamente alla riproduzione, debbono provare, con apposito certificato del sindaco, tale qualità nei quadrupedi da loro posseduti.

I proprietari, di cui alla lettera b), dovranno produrre un certificato, rilasciato dall'ufficio comunale, attestante che il quadrupede, o i quadrupedi, sono i medesimi per i quali venne già pronunciata la non idoneità in precedenti riviste.

I proprietari di quadrupedi, di cui alle lettere c) ed e) dovranno presentare un attestato, vidimato dal sindaco, dal quale risulti che i quadrupedi si trovano nelle condizioni ivi indicate, lo stato sagnale dei medesimi, e le generalità di essi proprietari atte ad identificarli.

I proprietari dei quadrupedi indicati alla lettera f) dovranno dare in tempo, al Comune di ordinaria residenza nel Regno, le indicazioni relative al numero ed alla specie dei loro quadrupedi, che trovansi fuori Regno.

Art. 26.

Quei proprietari che, per un valido e grave motivo (che non sia la malattia temporanea di cui alla lettera d) del precedente art. 24, non potessero presentare i loro cavalli e muli alla rivista, dovranno produrre un attestato, vidimato dal sindaco, dal quale risulti il grave motivo che giustifichi la non avvenuta presentazione.

Qualora il commissario militare non ritenesse il motivo addotto di tale gravità da giustificare la mancata presentazione del quadrupede, comprenderà il proprietario fra i contravventori di cui all'art. 23, unendo però al verbale individuale la dichiarazione del sindaco.

Come valido e grave motivo è da considerarsi anche il caso di

(1) Le nazioni che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere c) e d) del citato articolo di legge, sono indicate nell'allegato A del presente regolamento.

cavalli che partecipino, all'epoca della rivista, a corse indette da società riconosciute dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e ciò dovrà essere comprovato mediante presentazione del prescritto certificato di iscrizione.

Al cavalli e muli non presentati alle riviste per effetto del presente articolo è anche applicabile il disposto dell'art. 21 (2° e 3° comma) del presente regolamento.

Esecuzione della rivista cavalli e muli

Art. 27.

Il commissario militare è incaricato:

- a) di esaminare i quadrupedi che gli vengono presentati per accertarne l'idoneità al servizio dell'esercito, o la non idoneità, in base alle caratteristiche stabilite dall'art. 1;
- b) far trascrivere sul registro o schedario del Comune i dati relativi a tutti i quadrupedi visitati, idonei e non idonei;
- c) prendere nota in apposita scheda, dei quadrupedi idonei al servizio dell'esercito, stabilendone il prezzo in base a quello corrente del mercato. L'età dei quadrupedi per tale iscrizione d'idoneità, potrà scendere ai 30 mesi computati all'atto della rivista;
- d) rilasciare, durante la visita stessa, un precetto personale preventivo (mod. 10) per tutti i quadrupedi idonei, che occorre di impegnare fin da quel momento (art. 10 della legge) facendo risultare tale consegna da ricevuta o da prova testimoniale. Il proprietario, che non presenta in persona i quadrupedi, assume ugualmente le responsabilità relative a detto precetto preventivo;
- e) segnare, con appositi bolli sul registro o schedario del Comune, i quadrupedi idonei, non idonei e precettati;
- f) raccogliere col concorso dei funzionari comunali, tutti i dati necessari per esigenze di statistica, relativi alla popolazione equina ed agli altri capi soggetti a requisizione, compresi i quadrupedi dichiarati non idonei al servizio dell'esercito;
- g) redigere, ad operazioni ultimate, il verbale di chiusura della rivista riempiendo, all'uopo, il modulo annesso alla seconda parte del registro (mod. 1-bis).

Il giudizio del commissario militare è inappellabile.

Art. 28.

Per le mancate presentazioni dei quadrupedi alle riviste, il commissario militare redigerà un verbale complessivo in duplice copia per ogni Comune, e tanti verbali separati quanti sono i proprietari contravventori.

Una copia del verbale complessivo, sarà trasmessa a scopo di controllo sugli uffici comunali, al prefetto della Provincia; l'altra copia sarà trattenuta dal commissario militare e passata all'archivio dell'ufficio competente.

Tutti i verbali individuali resteranno invece depositati nella segreteria del Comune, di abituale residenza dei proprietari, cui essi verbali si riferiscono, agli effetti dell'art. 20 della legge.

Art. 29.

Il Ministero della guerra farà eseguire in occasione di rivista quando lo reputa opportuno, l'estrazione a sorte di una lettera fondamentale dell'alfabeto, con la quale verrà stabilito l'ordine con cui, i proprietari dei quadrupedi soggetti a requisizione, sono tenuti a farne la presentazione in caso di prelevamento.

Di massima, tale estrazione non dovrà ripetersi prima che siano trascorsi 5 anni da quella precedente. Essa verrà eseguita dal rappresentante l'autorità militare, dopo ultimata la rivista per ciascun Comune.

Nei Comuni dove funzionano più commissari di rivista verrà fatta un'unica estrazione, presso il commissario militare più elevato in grado o più anziano.

Dell'esito dell'estrazione a sorte, o della conferma dell'estrazione precedente, sarà fatta menzione nel verbale di chiusura della rivista.

Rivista degli altri quadrupedi da tiro e soma

(Asini e buoi aggiogati)

Art. 30.

Le modalità prescritte nei precedenti articoli, per la esecuzione della rivista generale o parziale dei cavalli e muli, sono applicabili anche per le riviste agli altri quadrupedi da tiro e soma (buoi aggiogati ed asini) quando, per circostanze eccezionali, l'autorità militare reputi indispensabile che anche detti capi, o solo una parte di essi, siano visitati dal commissario militare.

Rivista dei veicoli a trazione animale e dei natanti a vela ed a remi

Art. 31.

Le riviste dei veicoli a trazione animale, e dei natanti a vela od a remi, saranno effettuate solo quando il Ministero della guerra lo reputi indispensabile.

Tali riviste, alle quali provvedono i comandi di corpo d'armata territoriali, possono essere generali o parziali, e possono aver luogo sia contemporaneamente alla rivista dei quadrupedi, sia separatamente ed in altra epoca, ma non prima che sia trascorso un anno dalla rivista precedente.

Della esecuzione di esse possono essere incaricati i commissari militari addetti alle riviste quadrupedi, od altri competenti ufficiali delegati dal Ministero della guerra.

Art. 32.

Sono esenti dalla rivista tutti i veicoli a trazione animale ed i natanti a vela ed a remi:

- a) che appartengono alle categorie di persone specificate nell'art. 2 della legge;
- b) che non posseggono i requisiti essenziali specificati all'art. 1 del presente regolamento;
- c) che al momento della rivista si trovano all'estero.

I proprietari di veicoli e natanti di cui alle lettere b) e c), dovranno produrre un certificato del sindaco dal quale risulti il motivo della non avvenuta presentazione dei rispettivi capi, nonché i dati relativi ai medesimi.

Hanno facoltà di chiedere, che i veicoli e natanti siano visitati al loro domicilio, scalo, officina o oantiere, i fabbricanti di veicoli, i costruttori di natanti, i proprietari di aziende commerciali, iscritti come tali alle Camere di commercio, e di officine di riparazione, e quelli che esercitano servizi pubblici con regolare contratto con lo Stato o con i Comuni.

I proprietari ed enti che intendono valersi di tale facoltà dovranno farne domanda nel modo stabilito dal precedente art. 20.

Art. 33.

Il commissario militare incaricato della rivista dei veicoli a trazione animale, e quello incaricato della rivista dei natanti a vela ed a remi, devono particolarmente riconoscere se detti capi, per struttura, solidità di costruzione, e stato d'uso, diano affidamento di poter essere utilmente impiegati per i vari servizi dell'esercito; e devono prendere nota, in appositi stampati, dei veicoli e natanti riconosciuti idonei a tali servizi.

Per il rimanente, la rivista dei veicoli a trazione animale, e dei natanti a vela ed a remi, viene effettuata osservando le stesse norme stabilite, nei precedenti articoli, per la rivista dei quadrupedi, in quanto tali norme siano applicabili ai veicoli e natanti.

Rivista dei veicoli a trazione meccanica senza guide di rotaie

Art. 34.

La rivista dei veicoli a trazione meccanica, che il Ministero della

guerra può fare eseguire valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 14 della legge, può aver luogo contemporaneamente in tutte le Provincie del Regno o soltanto in qualcuna di esse, e potrà anche essere limitata ad alcune, od estesa a tutte le specie di veicoli a trazione meccanica indicate nell'art. 1 della legge stessa.

Art. 35.

L'ordine di rivista è diramato, dai comandi di corpo d'armata territoriali, ai prefetti delle provincie, ed è reso di pubblica ragione mediante manifesto da affiggersi, per cura dei sindaci, in tutti i capiluoghi dei Comuni in cui esistono veicoli a trazione meccanica da visitare; quindici giorni prima della data stabilita per l'inizio delle operazioni nella Provincia; e mediante avviso personale da consegnarsi ai proprietari.

Potrà anche essere indetta, con semplice avviso personale ai proprietari, quando trattasi di visita parziale di detti capi.

Art. 36.

Gli avvisi personali, di cui all'articolo precedente, saranno fatti compilare dai comandi di corpo d'armata, contemporaneamente al manifesto e trasmessi a ciascun proprietario di autoveicolo da visitare a mezzo dei vari comandi dei RR. carabinieri, i quali faranno ritirare, all'atto della consegna, la parte dell'avviso destinata quale ricevuta.

I possessori di autoveicoli, aventi i requisiti specificati nel manifesto, per la rivista, che, per qualsiasi motivo, non ricevono l'avviso personale, devono richiederlo al comando dei RR. carabinieri del luogo di residenza.

Art. 37.

Il proprietario ha facoltà di far presentare le proprie macchine, nella località della Provincia fissata dal manifesto o dall'avviso anche da altra persona, purchè questa sia in grado di dare tutte le indicazioni che al commissario militare occorrerà di richiedere.

Il commissario militare, qualora lo creda opportuno, può visitare a domicilio le macchine che non gli vennero presentate.

Art. 38.

La rivista avrà luogo, di massima, nei capiluoghi di circondario. In questi si recherà successivamente il commissario militare, od i commissari incaricati, seguendo l'itinerario fissato dal comando di corpo d'armata. Tale itinerario dovrà essere studiato in modo che nessuna macchina debba percorrere, nel viaggio di andata, oltre 30 km., escluse le locomotive stradali, gli autoveicoli a vapore ed elettrici, gli autocarri pesanti (portata superiore ai 3500 chilogr.) e gli autocarri con ruote metalliche i quali non dovranno percorrerne più di 15.

Art. 39.

Sono esenti dalla rivista tutti gli autoveicoli, appartenenti alle categorie di persone, indicate nell'art. 2 della legge.

Hanno facoltà di chiedere che gli autoveicoli siano visitati al loro domicilio, le seguenti categorie di proprietari:

a) i fabbricanti di autoveicoli, e i proprietari di aziende commerciali automobilistiche iscritti come tali alle Camere di commercio, e quelli di officine di riparazione, presso le quali si trovano in custodia tali macchine per conto di terzi, od in riparazione;

b) gli enti e proprietari che esercitano linee automobilistiche in servizio pubblico, con regolare contratto con lo Stato o con i Comuni.

Art. 40.

I proprietari ed enti, per valersi della facoltà loro accordata dal precedente articolo, dovranno farne domanda al comando del corpo di armata territoriale, per mezzo dei Reali carabinieri dai quali ricevono l'avviso personale, al più tardi 5 giorni dopo ricevuto l'avviso stesso.

Art. 41.

Gli autoveicoli momentaneamente assenti dalla loro sede ordinaria, potranno essere visitati dal commissario che agisce nella Provincia in cui essi veicoli si trovano all'atto della rivista.

Gli autoveicoli in riparazione presso qualche officina, saranno visitati presso l'officina stessa.

Gli autoveicoli che, all'epoca della rivista, si trovano all'estero potranno essere visitati al loro ritorno in Italia.

Nei sopra indicati casi ed in quello in cui, per guasti non facilmente riparabili, le macchine non potessero essere presentate, i proprietari ne faranno oggetto di comunicazione, nella parte seconda dell'avviso personale.

E in facoltà dell'autorità militare di far visitare, se sarà necessario, da un ufficiale competente, anche dopo ultimate le operazioni di rivista, tutte le macchine che per qualsiasi motivo non furono presentate.

Art. 42.

Non si corrisponde alcuna indennità, o rimborso di spesa, per la presentazione delle macchine alla rivista.

Art. 43.

La rivista è passata da uno o due commissari militari competenti, designati dai comandi di corpo d'armata territoriali, e vi saranno adibiti ufficiali in servizio attivo, o richiamati dalla posizione ausiliaria, che posseggono le necessarie cognizioni tecniche.

Vi assisterà un funzionario di prefettura, preferibilmente uno di quelli incaricati della tenuta dei registri relativi agli autoveicoli, per tutte le informazioni che alla Commissione occorresse richiedere.

Art. 44.

La rivista viene eseguita secondo le seguenti norme:

1° si rileveranno tutte le indicazioni prescritte dall'apposita istruzione, e si controlleranno quelle esistenti nei registri, già istituiti dai comandi di corpo d'armata territoriali;

2° si farà funzionare il motore da fermo, per riconoscere se lavora regolarmente, e se ne rileverà il numero di matricola;

3° si farà percorrere alla macchina qualche breve tratto, per riconoscere il funzionamento generale di essa;

4° si verificherà lo stato d'uso e consumo delle parti;

5° si prenderà nota, per ciascun autoveicolo visitato, dell'utilità o meno del suo impiego nei vari servizi dell'esercito, mediante la classificazione d'idoneo e non idoneo, che dovrà poi risultare sul registro o schedario tenuto dalle Prefetture.

Art. 45.

Per le mancate presentazioni degli autoveicoli alla rivista, il commissario militare redigerà tanti verbali separati quanti sono i proprietari contravventori. A rivista ultimata, verrà compilato, per ciascuna Provincia, un elenco in duplice copia, dei proprietari a cui detti verbali si riferiscono. Una copia di questi elenchi resterà presso il comando di corpo d'armata territoriale che li ha redatti, l'altra sarà trasmessa, insieme a tutti i verbali individuali, alle prefetture interessate.

I prefetti cureranno che a ciascun proprietario sia notificata la contravvenzione che lo riguarda, e terranno depositati negli uffici di prefettura, i relativi verbali per 30 giorni, a decorrere da quello in cui fu eseguita ciascuna notificazione. Trascorso questo termine, saranno inviati all'autorità giudiziaria, i soli verbali relativi a quei contravventori, che non hanno adempiuto alle prescrizioni dell'articolo 20 della legge. Gli altri saranno passati all'archivio.

Rivista dei natanti a motore

Art. 46.

La rivista dei natanti a motore sarà effettuata quando il Mini-

stessa della guerra, o l'autorità militare da lui delegata, lo reputi necessario.

Tale rivista, alla quale provvede ciascun comando di corpo di armata interessato, può essere generale o parziale, e può aver luogo tanto contemporaneamente alla rivista dei natanti a vela ed a remi (art. 31) quanto separatamente, ed in altra epoca, purché sia trascorso un anno dalla rivista precedente.

Della esecuzione di essa possono essere incaricati i commissari militari addetti alla rivista dei natanti a vela ed a remi, quando ne abbiano la necessaria competenza, od altri ufficiali, appositamente delegati dai sopra citati comandi.

Art. 47.

I commissari militari incaricati di riviste dei natanti a motore devono particolarmente riconoscere quali di detti capi, per la struttura dello scafo, e per le condizioni di funzionamento del motore per lo stato d'uso generale, diano affidamento di poter essere utilmente impiegati per i vari servizi militari. Devono poi prendere nota, in appositi stampati, dei natanti riconosciuti idonei, ed applicare sui registri delle prefetture, nella apposita colonna relativa a ciascun natante, il bollo d'idoneità o non idoneità ai suddetti servizi.

Per il rimanente la rivista dei natanti a motore si effettua, osservando le stesse norme generali, stabilite nei precedenti articoli per la rivista degli autoveicoli.

Rivista delle aeronavi

Art. 48.

La rivista delle aeronavi sarà eseguita possibilmente ogni anno, ed all'uopo il Ministero della guerra darà le necessarie disposizioni ai comandi di corpo d'armata territoriali interessati, presso i quali si costituiranno le speciali Commissioni militari, incaricate della esecuzione di essa.

Tali Commissioni saranno composte di almeno due ufficiali dei corpi aeronautici, che in caso di guerra, dovranno adoperare gli apparecchi.

La rivista delle aeronavi ha luogo, di massima, negli hangars dove esse sono custodite.

Art. 49.

Le Commissioni incaricate di eseguire la rivista, procleranno, con la scorta delle schede di denuncia (mod. 4-b) che riceveranno dai comandi di corpo d'armata territoriali, alla visita degli apparecchi, per riconoscere, in base ai criteri di massima, da stabilirsi dall'autorità militare competente, quali di essi siano idonei al servizio dell'esercito.

Tale idoneità, viene fatta risultare con apposita dichiarazione su ciascuna scheda, indicandovi altresì lo stato del materiale ed il valore di stima dell'aeronave.

Art. 50.

La rivista delle aeronavi verrà indetta solamente a mezzo di speciali avvisi personali, da diramarsi ai proprietari, con le stesse modalità stabilite dall'art. 36 per la rivista degli autoveicoli.

Al termine della rivista, saranno redatti dalle Commissioni i medesimi verbali, di cui all'art. 45 del presente regolamento.

Notificazioni da farsi alle Prefetture al termine di riviste

Art. 51.

Dopo ultimata una rivista (parziale o generale), agli autoveicoli, ai natanti a motore ed alle aeronavi, i comandi di corpo d'armata territoriali notificheranno alle Prefetture interessate il risultato della medesima, per quanto si riferisce alla classificazione dei vari capi nei riguardi della requisizione, facendo apporre sul registro

tenuto da ogni Prefettura, nell'apposita colonna di ciascun capo, la notazione (o bollo) di idoneo o non idoneo ai servizi dell'esercito.

TITOLO V.

Precettazione preventiva dei capi soggetti a requisizione

Norme generali

Art. 52.

La precettazione preventiva, di cui agli articoli 10, 11 e 12 della legge, consiste nel far obbligo, fin dal tempo di pace, al proprietario (mediante la consegna al medesimo di un precetto personale), di presentare all'autorità militare, quando si verificano le circostanze contemplate nella legge, i quadrupedi, veicoli, natanti ed aeronavi, nonché le bardature e gli attrezzi, riconosciuti idonei al servizio dell'esercito, da lui posseduti e descritti nel precetto stesso nel luogo, giorno ed ora in esso precetto fissati.

La precettazione preventiva ha per scopo di fare affluire, entro il minor tempo possibile, alle unità e servizi dell'esercito, parte dei quadrupedi, veicoli, natanti ed aeronavi soggetti a requisizione, per ottenere una più sollecita mobilitazione, e anche per provvedere, con la requisizione per noleggio, a servizi temporanei. In quest'ultimo caso, la intimazione del precetto può eseguirsi in qualunque momento, ed anche dopo indetta la mobilitazione.

Art. 53.

La precettazione non limita, in alcun modo, i diritti di proprietà sul capo precettato, fino a che non è pubblicato il manifesto generale di requisizione o che i proprietari abbiano ricevuto l'avviso personale di presentazione dei capi precettati.

Art. 54.

In caso di perdita o cessione del capo precettato, il proprietario è in obbligo di informarne, entro 24 ore, per iscritto, od anche verbalmente, il comandante la stazione dei reali carabinieri della giurisdizione, consegnandogli il precetto relativo al capo perduto, senza pregiudizio delle denunce che, secondo l'art. 4 della legge, egli deve fare all'ufficio comunale o a quello di prefettura, dove il rispettivo capo è iscritto.

Qualora la perdita sia avvenuta per vendita, permuta o cessione, il proprietario è in obbligo di notificare, sia al comandante della stazione dei reali carabinieri, come all'ufficio comunale o di prefettura, il cognome, nome e domicilio della persona che è venuta in possesso del capo precettato, e possibilmente le altre indicazioni necessarie per identificarla.

Art. 55.

Nel caso di cui all'articolo precedente, il nuovo proprietario non sarà tenuto agli obblighi di quello a cui subentra, se non quando gli venga intimato un altro precetto a lui intestato.

Art. 56.

Il Ministero della guerra, o l'autorità militare da lui delegata, stabilisce annualmente il numero dei quadrupedi e delle bardature, nonché il numero e la specie dei veicoli, natanti ed aeronavi che debbono essere precettati, fin dal tempo di pace, in base ai bisogni dell'esercito da mobilitarsi.

Art. 57.

Le aeronavi di qualunque specie sono sempre requisite mediante precettazione preventiva.

Di massima sono anche requisiti, previa precettazione, i buoi aggiogati e gli asini, nonché le bardature da tiro o da soma (con o senza quadrupedi), i veicoli a trazione animale ed i natanti di qualsiasi specie.

Precettazione quadrupedi, bardature, veicoli a trazione animale e natanti a vela ed a remi

Art. 58.

La precettazione dei quadrupedi, bardature, veicoli a trazione animale e natanti a vela ed a remi, viene eseguita, per cura dei Comandi di corpo d'armata territoriali, mediante intimazione del precetto personale fatta, per cavalli e muli, normalmente, dal commissario militare in occasione di rivista parziale o generale dei medesimi, od anche per mezzo dei RR. carabinieri.

Viene, invece, di massima, fatta a mezzo dei soli carabinieri per tutti gli altri capi.

Precettazione degli autoveicoli, dei natanti a motore e delle aeronavi

Art. 59.

La precettazione degli autoveicoli, dei natanti a motore e delle aeronavi, viene eseguita, sulla scorta dei registri esistenti, presso i Comandi di corpo d'armata territoriali, rispettivamente da apposite Commissioni da costituirsi presso i Comandi stessi, osservando le speciali norme che, per la precettazione di tali capi, verranno singolarmente emanate dalle autorità competenti.

TITOLO VI.

Prelevamento temporaneo per esperimento di mobilitazione di alcuni capi precettati

Noleggio dei vari capi occorrenti.

Art. 60.

Il prelevamento temporaneo dei quadrupedi, bardature, veicoli, natanti ed aeronavi, per esperimento di mobilitazione dell'esercito, che il Governo ha facoltà di eseguire in base agli articoli 16 e 17 della legge, si effettua mediante noleggio di tutti o di parte di questi capi già precettati per il caso di mobilitazione. I proprietari hanno l'obbligo di cederli in nolo all'Amministrazione militare, sotto le garanzie della legge stessa, per un tempo non superiore a 30 giorni.

Art. 61.

Allorquando il Ministero della guerra reputi necessario far eseguire esperimenti di mobilitazione, col concorso di quadrupedi, bardature, veicoli natanti ed aeronavi, soggetti a requisizione e già precettati, ne indice il prelevamento, mediante decreto Reale, con l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'art. 16 della legge.

Il detto R. decreto dovrà essere pubblicato almeno un mese prima del giorno in cui deve cominciare il noleggio, e, oltre a contenere l'indicazione di tale giorno e di quello in cui il noleggio dovrà finire, specificherà le località del territorio del Regno dove il prelevamento potrà effettuarsi.

In queste località non si potrà ripetere un simile prelevamento, per gli stessi capi, se non dopo trascorsi i 5 anni voluti dalla legge.

Art. 62.

La chiamata dei capi da noleggiare, per esperimenti di mobilitazione, viene effettuata, con speciale avviso inviato ai proprietari interessati, dall'autorità militare, a mezzo dei Reali carabinieri, almeno 30 giorni prima di quello stabilito per la consegna del capo (art. 17 della legge). In questo avviso, oltre al luogo, giorno ed ora di presentazione, saranno esattamente specificati quali dei quadrupedi, bardature, veicoli, natanti ed aeronavi, posseduti dai medesimi proprietari, dovranno essere presentati.

Il prelevamento, e la restituzione delle aeronavi, dovrà aver luogo nei rispettivi « hangars ».

Art. 63.

Per la presentazione, il prelevamento e la restituzione dei capi noleggiati, e per la liquidazione delle somme dovute ai proprietari si osserveranno le stesse norme contenute nel titolo VIII del presente regolamento, relative al noleggio in caso di mobilitazione.

TITOLO VII.

Requisizione in caso di mobilitazione o nella imminenza della mobilitazione

Costituzione e funzionamento delle Commissioni provinciali per la scelta ed il prelevamento dei vari capi soggetti a requisizione

Art. 64.

Il numero e la giurisdizione delle Commissioni provinciali che debbono effettuare la scelta ed il prelevamento dei vari capi soggetti a requisizione sono stabiliti:

a) dall'allegato B al presente regolamento se si tratta della chiamata generale dei cavalli e muli;

b) annualmente dei comandi di corpo d'armata territoriali se si tratta delle Commissioni che dovranno funzionare nei territori da essi dipendenti, per il prelevamento immediato dei cavalli e muli già precettati e degli altri quadrupedi da tiro e soma, nonché dei veicoli a trazione animale, delle bardature e dei natanti a vela ed a remi. Non è però escluso che anche di tali prelevamenti possono essere incaricate le stesse Commissioni contemplate nell'allegato B sopracitato;

c) dal Ministero della guerra o dall'autorità militare da lui delegata, parimente ogni anno, per la scelta ed il prelevamento degli autoveicoli, natanti a motore ed aeronavi.

Ciascuna di dette Commissioni sarà costituita secondo le prescrizioni dell'art. 8 della legge e tutti i membri avranno voto deliberativo; però l'idoneità dei vari capi al servizio dell'esercito, sarà pronunciata esclusivamente ed inappellabilmente dal commissario militare, sentito il parere del veterinario o del meccanico. Il perito sarà interpellato solo in caso di contestazione sul prezzo del capo prelevato concordato dalla Commissione; in tal caso il prezzo verrà poi stabilito nel modo indicato dall'art. 9 della legge.

Art. 65.

I comandi di corpo d'armata territoriali, i quali dovranno, di massima, provvedere alla costituzione di tutte le Commissioni di cui al precedente articolo, faranno conoscere ogni anno alle prefetture, il numero delle medesime, che dovranno effettuare il prelevamento dei vari capi soggetti a requisizione, nel territorio della rispettiva Provincia.

I prefetti provvederanno a che siano fatte, dalle Deputazioni provinciali, le designazioni prescritte dall'art. 8 della legge, curando che i periti siano persone notoriamente idonee, e che diano assoluta garanzia di probità ed imparzialità.

Se qualche Deputazione provinciale incontrasse difficoltà nel proporre la prescritta terna dei membri per tutte le Commissioni da costituirsi nella Provincia, si limiterà a proporre solo quell'aliquota di essi membri, in più del numero delle Commissioni, che le sarà possibile di raggiungere, tenuto conto che oltre al titolare occorre il membro supplente.

Di tale designazione le prefetture daranno comunicazione ai comandi di corpo d'armata territoriali, i quali faranno poi conoscere alle medesime i nomi dei membri civili prescelti, per le necessarie comunicazioni agli interessati.

I delegati dei Consigli provinciali stanno in carica due anni.

I periti designati dalle Deputazioni provinciali saranno tenuti in nota dai comandi di corpo d'armata e dalle prefetture, ripartendoli (tenuto conto del loro domicilio) nelle varie località dove le Commissioni di requisizione dovranno funzionare.

Art. 66.

Qualora, per qualsiasi ragione, il delegato provinciale ed anche il supplente non intervenissero alla riunione della Commissione, le operazioni di requisizione dovranno aver luogo ugualmente. In tal caso il commissario militare dovrà informare subito il prefetto della Provincia, perchè provveda al più presto alla sostituzione del delegato provinciale mancante. Frattanto funzionerà, temporaneamente, da commissario civile, il rappresentante del Comune, ove ha sede la Commissione, per tutti i Comuni da essa dipendenti.

Qualora manchi il perito, questi sarà sostituito per cura della Commissione stessa. Mancando invece il veterinario civile od il meccanico si provvederà, se possibile, con un veterinario od un meccanico militare.

Art. 67.

Le Commissioni di requisizione sono incaricate:

a) di visitare tutti i capi presentati, e stabilire quali di essi sono idonei al servizio dell'esercito;

b) determinare, colle modalità stabilite nell'art. 9 della legge, il prezzo di acquisto dei capi che si requisiscono;

c) requisire il numero dei capi che ogni Comune, o circoscrizione prestabilita, debbono somministrare immediatamente, secondo le disposizioni date dal Ministero della guerra o dall'autorità militare da lui delegata.

Fra i capi idonei, le Commissioni daranno la precedenza a tutti quelli i cui proprietari, per trovarsi nelle condizioni di dover rispondere essi stessi alla chiamata alle armi, o per altre circostanze create dallo stato di guerra, fossero obbligati a disfarsi, al più presto, dei capi soggetti a requisizione di cui sono in possesso;

d) diffidare i proprietari dei vari capi rimasti non requisiti che essi devono, a termine dell'art. 6 della legge, tenerli a disposizione del Governo sino a nuovo avviso.

Però, se qualcuno dei proprietari, di detti capi lasciati a disposizione del Governo venisse in seguito a trovarsi nelle condizioni di cui al 2° comma della lettera c) potrà se l'altro presentarli alla Commissione incaricata di requisire nel Comune di residenza dei medesimi, dimostrando, con dichiarazione del sindaco, la necessità di tale presentazione. Qualora la Commissione non credesse di poter requisire subito detti capi, il proprietario s'intenderà sciolto dal divieto contenuto nell'art. 6 della legge;

e) procedere al pagamento dei vari capi requisiti, mediante boni esigibili nei modi fissati dal seguente art. 68.

Pagamento dei vari capi requisiti

Art. 68.

Ai proprietari dei capi requisiti verranno rilasciati dei boni firmati da due membri della Commissione di requisizione, contenenti, oltre l'indicazione della somma dovuta a ciascun proprietario, anche quella del luogo ove questi intende esigere il bono.

I boni sono esigibili entro due mesi, in qualsiasi giorno, a partire da quello del loro rilascio, ma non oltre due mesi dal rilascio stesso in qualsiasi località che sarà preferita dal creditore, purchè in questa abbia sede un corpo, distretto o deposito del Regio esercito, od un ufficio postale.

Trascorso detto termine, non potranno essere pagati senza autorizzazione ministeriale.

Art. 69.

Il pagamento dei boni verrà effettuato dalle amministrazioni militari interessate (cioè quelle cui vennero già assegnati dal Mini-

stero i fondi occorrenti), e solo ad esse le Commissioni di requisizione dovranno trasmettere le matrici dei boni stessi.

Quando dette amministrazioni militari non possono effettuare direttamente il pagamento, debbono delegare l'amministrazione di un corpo o distretto militare o deposito, che risiede nel luogo scelto dal proprietario per la riscossione del suo credito, inviando, in pari tempo, alla medesima le matrici dei boni che debbono essere pagati, ed il relativo importo.

Se nella località scelta dal proprietario non risiede alcun corpo, distretto militare o deposito il pagamento dei boni sarà effettuato dalle predette amministrazioni militari interessate, mediante vaglia postale da rimettersi al proprietario per mezzo dei R.R. carabinieri, i quali dovranno ritirare contemporaneamente dal medesimo, il bono quietanzato.

Tutti i corpi, distretti militari, e depositi dei corpi dell'esercito sono tenuti al pagamento dei suddetti boni, sia per conto proprio che per delegazione, sempre quando però siano in possesso delle corrispondenti matrici dei boni stessi, rilasciate dalle Commissioni provinciali che hanno effettuato il prelevamento dei vari capi.

Chiusura delle operazioni di requisizione

Art. 70.

Ultimate le operazioni di requisizione relative ad ogni Comune o circoscrizione prestabilita, la Commissione dovrà compilare un verbale in duplice copia dal quale risulti:

a) tutte le mancate presentazioni e trasgressioni alle disposizioni di legge, osservando all'uopo la stessa procedura stabilita dall'art. 28 di questo regolamento;

b) il numero di capi eventualmente mancanti al contingente da prelevarsi nel Comune o nella suddetta circoscrizione, in conseguenza di avvenuta diminuzione dei vari capi idonei preesistenti.

Il verbale complessivo sarà redatto anche quando le operazioni sian compiute senza alcun particolare incidente e senza che abbiano avuto luogo delle contravvenzioni.

Esenzioni dalla requisizione

Art. 71.

Sono esenti dalla requisizione, quantunque idonei al servizio militare, oltre i quadrupedi, le bardature, i veicoli, i natanti e le aeronavi contemplati nell'art. 2 della legge (1), anche tutti quelli, delle dette specie di capi, appartenenti alle Amministrazioni dello Stato, nonchè alle ferrovie dello Stato, o ad altre pubbliche Amministrazioni, ovvero destinati a pubblici servizi, con regolare contratto con lo Stato o con i Municipi; sempre quando però l'impiego di essi capi sia indispensabile per l'attuazione di servizi che interessano direttamente l'Amministrazione militare in caso di mobilitazione o nella imminenza della mobilitazione, oppure l'esercito e l'armata mobilitati.

Per l'esenzione di detti capi (la quale potrà anche essere temporanea) è però necessario che siano intervenuti accordi preventivi col Ministero della guerra o con l'autorità militare da lui delegata, il cui giudizio è inappellabile.

Chiamata e requisizione immediata dei capi precettati

Art. 72.

La chiamata dei capi precettati, di cui all'art. 52 e seguenti, viene effettuata, o mediante lo stesso manifesto generale di requisizione di cui agli articoli 79 e 87, o con apposito avviso personale.

I proprietari, nell'uno come nell'altro caso, sono tenuti a presentare (a monte dell'art. 11 della legge) il quadrupede, bardatura, veicolo, natante o aeronave richiesto, nel luogo, giorno, ed ora spe-

(1) Vedi nota all'art. 21.

specificati dal precetto personale, di cui sono già in possesso, salvo che venga diversamente stabilito sull'avviso personale di presentazione, che verrà loro consegnato all'atto della chiamata.

Le aeronavi, saranno di massima, prelevate nei rispettivi hangars.

Art. 73.

La presentazione dei capi precettati verrà fatta dai singoli proprietari, dai loro rappresentanti alle apposite Commissioni di cui al precedente art. 64, nelle località fissate, rispettivamente, dalle autorità militari competenti, e comunicate, a tempo debito, alle prefetture ed ai Comuni dai comandi di corpo d'armata territoriali.

Se il capo verrà prelevato, e la presentazione è avvenuta a tempo debito, spetta al proprietario un premio, che fisserà la Commissione stessa, nella misura compresa fra 1/40 ed 1/20 del valore attribuito al detto capo se si tratta di autoveicoli e natanti a motore, e nella misura fra 1/20 e 1/10 per tutti gli altri capi. Queste percentuali saranno applicate in ragione inversa del valore di ogni capo.

In nessun caso il premio dovrà superare la somma di L. 250, per i primi, e di L. 100 per secondi.

Art. 74.

I quadrupedi debbono essere presentati alle Commissioni di accettazione con la ferratura in buono stato, che non occorra immediatamente rinnovarla, ed inoltre essere muniti di forte cavezza con due corde.

I veicoli, le bardature, i natanti e le aeronavi di qualunque specie debbono avere l'attrezzamento completo e tutti gli accessori e parti complementari indispensabili al loro impiego, e debbono essere presentati in buono stato di servizio e funzionamento.

Alle deficienze di qualsiasi genere potrà provvedere, se lo ravvisa opportuno, la Commissione d'accettazione, tenendone però debito conto, nello stabilire il relativo prezzo di stima; senza pregiudizio delle responsabilità penali in cui potrebbe incorrere quel proprietario, che presentasse un capo precettato reso dolosamente inserbibile.

Per gli autoveicoli, natanti a motore ed aeronavi, che (presentati in tempo) saranno anche provvisti degli altri speciali accessori, utensili, parti di ricambio, materiali vari, combustibili e lubrificanti, espressamente specificati nel manifesto generale di chiamata o nell'avviso personale di presentazione, i proprietari riceveranno un secondo premio analogo a quello stabilito nel precedente articolo 73, purché i due premi non superino complessivamente la somma di L. 400.

Art. 75.

I comandi di corpo d'armata territoriali, e le altre autorità militari all'uopo incaricate, stabiliranno i centri di affluenza, per i vari capi già precettati, in modo che i singoli proprietari possano normalmente giungervi in una sola giornata di marcia ordinaria, considerata di 30 chilometri, per la presentazione dei quadrupedi, bardature, veicoli a trazione animale, natanti a vela e a remi, e per le locomotive stradali, gli autoveicoli a vapore ed elettrici; di chilometri 50 per gli autocarri pesanti della portata superiore a 3500 chilogrammi, per gli autocarri con ruote metalliche e per i natanti a motore; di chilom. 70 per tutti gli autoveicoli con anelli di gomma alle ruote; e di chilom. 100 per tutti gli altri autoveicoli, nonché per le aeronavi quando, eccezionalmente, queste ultime non siano prelevate nei rispettivi hangars, come prescrive il precedente articolo 72.

Art. 76.

Ai proprietari dei capi precettati, di cui ai precedenti articoli, che debbono presentarli alle Commissioni di accettazione, in località diversa da quella ove detti capi abitualmente risiedono e sono custoditi, verranno rispettivamente corrisposte le indennità all'uopo

fissate, per le varie specie di capi, nel titolo IX, art. 102 del presente regolamento.

Art. 77.

Per il prelevamento dei capi precettati saranno anche osservate le disposizioni contenute negli articoli 66, 67, 68, 69, 70, 93 del presente regolamento, in quanto le medesime siano applicabili ad essi capi.

Chiamata generale e prelevamento dei cavalli e muli

Art. 78.

All'atto in cui viene indetta la requisizione, il Ministero della guerra, o l'autorità militare da lui delegata, farà conoscere, ad ogni Comune, il numero complessivo dei cavalli e muli che dev'essere prelevato immediatamente in ciascuno di essi. Se in un Comune non si dovessero prelevare subito tutti i detti quadrupedi idonei al servizio militare, i rimanenti restano a disposizione del Governo, per le ulteriori successive requisizioni, che occorresse effettuare, salvo l'eccezione di cui al secondo comma della lett. d) dell'art. 67.

Queste requisizioni possono aver luogo, sia in quei Comuni nei quali non fu eseguita la requisizione all'atto della mobilitazione, sia in quelli dove ne fu già fatta una precedente.

Art. 79.

La presentazione dei cavalli e muli soggetti a requisizione sarà indetta con apposito manifesto da affiggersi in tutti i Comuni per cura dei sindaci, i quali cureranno altresì che al manifesto venga data la massima possibile diffusione.

Art. 80.

Alle Commissioni di requisizione dovranno essere presentati:

1° tutti i cavalli e muli d'ambo i sessi stati dichiarati idonei al servizio dell'esercito, compresi i precettati che non siano stati prelevati dall'autorità militare nel giorno fissato per la consegna alla medesima;

2° tutti quelli che non sono stati ancora visitati dal commissario militare, perché nuovi entrati nel Comune, e che dovranno perciò figurare (salvo taluni nuovi acquisti dell'ultimo mese) nella parte seconda del registro o schedario (modello 1-bis).

Art. 81.

I proprietari che all'atto della chiamata avessero i loro cavalli e muli, soggetti a requisizione, in un Comune lontano da quello ove abitualmente questi risiedono e sono iscritti, e si trovassero nella impossibilità di farveli ritornare in tempo debito, dovranno presentarli alla Commissione incaricata della requisizione nel Comune dove si trovano in quel momento.

Di ciò i proprietari daranno subito avviso al sindaco del Comune ove tali quadrupedi sono iscritti, il quale ne informerà al più presto il comando del corpo d'armata, giustificando poi (mediante dichiarazione scritta) presso la Commissione cui spettava di prelevare i detti quadrupedi, la loro mancata presentazione ad essa.

Art. 82.

La facoltà concessa ai proprietari, dal secondo comma dell'art. 15 della legge, potrà invocarsi nel solo caso che il numero dei cavalli da prelevarsi immediatamente nel Comune ove essi sono iscritti, sia inferiore a quello degli idonei al servizio dell'esercito, ivi esistenti. S'intende però, che il quadrupede lasciato al proprietario, rimarrà a disposizione del Governo, come tutti gli altri non prelevati immediatamente, e soggetto quindi ad essere prelevato in caso di successive requisizioni.

Art. 83.

I cavalli e muli saranno, per cura del Comune da cui dipendono i proprietari, fatti trovare nel giorno, ora e sito prescritti dal manifesto generale di chiamata.

Nello stesso manifesto sarà indicato l'ordine, nel quale i vari Comuni dovranno far affluire i detti quadrupedi alla medesima Commissione di requisizione.

Per ciascun Comune tali quadrupedi saranno presentati invece secondo l'ordine alfabetico dei rispettivi proprietari, stabilito dalla estrazione a sorte della lettera fondamentale, fatta nell'occasione di rivista.

Ciascun quadrupede deve essere presentato alla Commissione munito di cavezza con due corde e di ferratura in buono stato, come è detto al precedente art. 74.

Art. 84.

Alle operazioni di requisizione di ciascun Comune assisterà un rappresentante del Comune stesso.

Gli uffici comunali dovranno presentare alle Commissioni di requisizione la seconda parte del registro o schedario (mod. 1 bis) e la rubrica alfabetica di cui all'art. 3.

Se richiesti, dovranno presentare anche la prima parte del detto registro o schedario (mod. 1), lasciandola a disposizione delle medesime durante la requisizione.

Cavalli e muli che non debbono essere presentati alle Commissioni provinciali di requisizione

Art. 85.

Oltre i cavalli e muli contemplati nell'art. 2 della legge, non debbono essere presentati alle Commissioni provinciali incaricate del prelevamento di tali quadrupedi, quelli qui appresso indicati, siccome indubbiamente non idonei al servizio militare:

a) i puledri di età inferiore ai 30 mesi, alla data della requisizione;

b) i cavalli e muli affetti da cecità completa ed apparente da ambo gli occhi;

c) quelli affetti da zoppicature inguaribili, prodotte da deformazione evidente ed apparente negli arti;

d) quelli affetti da malattie temporanee, la cui gravità non permette, in modo assoluto, di presentarli alla Commissione;

e) i cavalli e muli stati dichiarati non idonei nelle riviste passate dal commissario militare e per quali venne apposto il prescritto bollo sul registro o schedario del Comune. I proprietari di questi quadrupedi dovranno presentare un certificato stato loro rilasciato dall'ufficio comunale, attestante che il quadrupede, od i quadrupedi da loro posseduti sono i medesimi per i quali venne già pronunciata la non idoneità.

Art. 86.

I proprietari degli stalloni privati, approvati per la monta pubblica, e quelli delle giumente di puro sangue e di quelle brade indome (lettere g) ed h) dell'art. 2 della legge) per ottenere l'esenzione loro concessa dalla legge stessa, dovranno produrre gli stessi documenti prescritti per l'esenzione dalla rivista, specificati dall'art. 25 del presente regolamento.

I proprietari di giumente con puledro lattante, purché di età, questo inferiore a 4 mesi, quelli di giumente riconosciute pregne, ma in istato di avanzata gravidanza, e quelli che posseggono i quadrupedi di cui alle lettere c), d) ed e) del precedente art. 85, dovranno produrre una dichiarazione all'uopo rilasciata da un veterinario e vidimata dal sindaco alla quale risulti che i loro quadrupedi si trovano nelle condizioni di fatto sopraccennate. Però i quadrupedi di cui alla lettera d) dovranno, dopo la guarigione, essere tenuti a disposizione del Governo per una ulteriore eventuale requisizione.

Chiamata generale e prelevamento degli autoveicoli

Art. 87.

La chiamata generale ed il prelevamento degli autoveicoli saranno

effettuati con le stesse norme stabilite dagli art. 78, 79, 81 e 82 riguardanti la chiamata e prelevamento dei cavalli e muli, salvo che le operazioni contemplate negli articoli stessi spettanti ai Comuni, dovranno intendersi di competenza delle Prefetture del Regno, le quali, a mente dell'art. 3 della legge, sono incaricate della tenuta dei registri relativi a tutti i mezzi di trasporto a trazione meccanica senza guida di rotaie.

Art. 88.

Alle Commissioni provinciali di requisizione, dovranno essere presentati:

a) tutti gli autoveicoli dichiarati idonei al servizio dell'esercito nelle riviste passate dalle apposite Commissioni, ed annotati come tali sui registri delle Prefetture;

b) tutti quelli che non sono stati ancora visitati dalle dette Commissioni, perché nuovi entrati nella Provincia per importazione, o perché di nuova fabbricazione.

Art. 89.

Gli autoveicoli saranno presentati dai rispettivi proprietari, o da persone idonee da essi delegate, nel giorno, ora e luogo stabiliti nel manifesto generale di chiamata, e nell'ordine alfabetico dei proprietari stessi ivi indicato per ciascuna specie o tipo di macchina, con l'osservanza delle stesse norme contemplate nei tre ultimi capoversi dell'art. 74, esclusa la concessione del premio, di cui all'articolo 73, che la legge accorda soltanto per la presentazione in tempo dei capi precettati.

Il suddetto manifesto stabilirà, inoltre, l'ordine con cui le varie specie o tipi di autoveicoli debbano affluire sul sito della requisizione.

Art. 90.

Alle operazioni di requisizione, che hanno luogo in seguito alla chiamata generale assisterà, presso ciascuna Commissione provinciale, un funzionario della Prefettura, preferibilmente quello incaricato della tenuta dei registri, per tutte le informazioni che alla Commissione occorresse richiedere.

Se nella stessa provincia dovessero operare più Commissioni, verrà comandato il numero di funzionari corrispondente.

Autoveicoli che non devono essere presentati alle Commissioni provinciali di requisizione

Art. 91.

Oltre agli autoveicoli specificati nell'art. 2 della legge, non debbono essere presentati alle Commissioni provinciali di requisizione:

a) tutti quelli già dichiarati, in precedenti riviste, non atti ad essere utilmente impiegati nei vari servizi dell'esercito;

b) tutti quei tipi speciali di autoveicoli che verranno specificati nel manifesto generale di chiamata;

c) tutti quelli che, per guasti importanti o per lo stato di generale deterioramento, non possono essere presentati alla Commissione. I proprietari di questi autoveicoli debbono presentare una dichiarazione scritta, rilasciata dal garage o dall'officina presso la quale la macchina è custodita o in riparazione, ovvero che ha constatato i guasti esistenti. Tale dichiarazione sarà vidimata dal competente ufficio di Pretura, che provvederà nel modo più opportuno al necessario controllo.

Art. 92.

I proprietari di autoveicoli contemplati dalla lettera f) dell'articolo 2 della legge, che alla data in cui viene indetta la requisizione non si trovano già in servizio con la loro macchina, per ottenere l'esenzione concessa dalla legge stessa, dovranno presentare il certificato di ammissione nel corpo volontari ciclisti e automobilisti,

stato loro rilasciato a senso dell'articolo 22 dello speciale regolamento di detto corpo.

Art. 93.

I proprietari che all'atto della chiamata avessero i loro autoveicoli soggetti a requisizione fuori del territorio del Regno e non potessero farveli rientrare a tempo debito, ne informeranno gli uffici di Prefettura presso i quali i rispettivi autoveicoli sono iscritti.

Notificazioni da farsi dalle dogane di frontiera

Art. 94.

Le dogane di frontiera dovranno da parte loro, appena indetta la mobilitazione, notificare alle Prefetture, nella cui Provincia abitualmente risiedono autoveicoli, nei quali esse dogane hanno rilasciato la bolletta di temporanea esportazione, tutti i dati necessari al riconoscimento di tali macchine ed alla identificazione dei proprietari.

Chiamata generale di altri quadrupedi da tiro e soma (asini e buoi aggiogati), dei veicoli a trazione animale, delle bardature e dei natanti

Art. 95.

In conformità del disposto dell'art. 57, la requisizione degli asini e dei buoi aggiogati, dei veicoli a trazione animale, delle bardature e dei natanti di qualunque specie, deve, di massima, effettuarsi mediante precettazione preventiva. Però, in casi eccezionali, è in facoltà dell'autorità militare (dopo indetta la mobilitazione o nella imminenza della mobilitazione) di procedere, mediante la pubblicazione del manifesto generale di chiamata in quei Comuni dove si presenta il bisogno, alla chiamata generale di tutti i capi delle suddette specialità, o soltanto di qualcuna di esse.

In tali eventualità, la requisizione verrà affettuata, secondo i casi, con norme analoghe a quelle stabilite dal titolo VII per la chiamata generale dei cavalli e muli e degli autoveicoli, o quelle del titolo VIII, se si tratta di semplice noleggio, in quanto tali norme sono applicabili ai predetti capi.

**Requisizioni per circostanze speciali
in determinate zone del territorio del Regno**

Art. 96.

È in facoltà del Ministero della guerra di ordinare, in determinate zone del Regno, la requisizione generale di tutte le specie di mezzi di trasporto contemplate nell'art. 1 della legge, anche quando non tutti i singoli capi posseggono le caratteristiche essenziali indicate all'art. 1 del presente regolamento.

TITOLO VIII.

**Noleggio in caso di guerra di taluni capi
soggetti a requisizione**

Chiamata e prelevamento dei capi da noleggiare

Art. 97.

L'autorità militare ha facoltà di prelevare taluni capi soggetti a requisizione anche per un tempo limitato, purchè non superiore ai 30 giorni. Tale prelevamento, che prende il nome di noleggio, si effettua fra i capi già precettati di cui al titolo V del presente regolamento, e con le modalità all'uopo stabilite dagli articoli 12 e 13 della legge.

Art. 98.

La chiamata dei capi da noleggiarsi viene effettuata con le stesse

norme indicate all'art. 72 del presente regolamento, ed i proprietari, o chi per essi, dovranno presentarli nel luogo e tempo indicati nel relativo precetto preventivo di cui sono già in possesso, salvo che non venga diversamente stabilito sull'avviso personale di presentazione, che verrà loro consegnato all'atto della chiamata.

Art. 99.

Il prelevamento è fatto dalla Commissione provinciale di cui all'art. 67, la quale, con le stesse modalità ivi stabilite per determinare il prezzo dei vari capi, fissa il compenso giornaliero per ciascuno di quelli da noleggiare, secondo le prescrizioni dell'art. 12 della legge, ed eventualmente dell'art. 9 della legge stessa.

Rimarrà a carico dell'Amministrazione militare il costo del mantenimento dei quadrupedi e quello del funzionamento degli altri capi.

Art. 100.

Il premio da corrispondersi in base all'art. 12 della legge, al proprietario che presenta a tempo debito il capo da noleggiarsi, sarà pari ad 1/10 della somma dovutagli come nolo per la complessiva durata del noleggio, e gli verrà pagato insieme all'importo del noleggio stesso.

Art. 101.

La Commissione provinciale, per ogni capo noleggiato, deve redigere all'atto del prelevamento, ed in contraddittorio, col proprietario, un verbale nel quale siano fatti risultare il nolo giornaliero fissato e gli eventuali difetti, vizi e deterioramenti che il commissario ed il perito constatassero nel capo requisito, nonché tutte quelle tare apparenti che possono comunque diminuirne il valore. Inoltre sarà indicato se la presentazione è avvenuta nel tempo imposto dal precetto.

Tale verbale è conservato dalla Commissione provinciale.

Restituzione dei capi noleggiati

Art. 102.

Cessato il bisogno, ad ogni modo non oltre il 30° giorno da quello in cui fu effettuato il prelevamento, si procederà alla restituzione dei capi noleggiati, secondo le prescrizioni dell'art. 13 della legge.

La Commissione provinciale, tenendo presente il verbale, di cui al precedente articolo, constaterà se il capo noleggiato, che si restituisce, ha subito deprezzamento nel tempo pel quale fu in consegna all'amministrazione militare, dopo di che, liquiderà il nolo dovuto, ed, eventualmente, l'indennizzo per il constatato deprezzamento, colle modalità previste nell'art. 9 della legge e 68 del presente regolamento.

Art. 103.

Quando il proprietario del capo noleggiato vi acconsenta, e non siavi alcuna contestazione relativa al deprezzamento di questo ed alla liquidazione del nolo, la restituzione potrà effettuarsi direttamente dall'Amministrazione militare che ebbe in consegna il capo noleggiato, colla scorta del verbale relativo, da ritirarsi dalla Commissione provinciale.

Art. 104.

Per il pagamento delle somme dovute al proprietario per il noleggio, verrà rilasciato il bono esigibile secondo le norme stabilite dall'art. 69, se è la Commissione provinciale che ha eseguita la liquidazione. Quando invece la liquidazione è fatta direttamente dall'Amministrazione militare che si è servita del capo noleggiato, l'importo del noleggio verrà da questa pagato senz'altro al proprietario, facendogli firmare il bono per quietanza.

TITOLO IX.

Retribuzioni e indennità

Indennità ai membri civili e militari delle Commissioni di rivista e requisizione

Art. 105.

Ai consiglieri provinciali, membri civili delle Commissioni di requisizione, di cui all'art. 8 della legge, spetta per ogni giorno in cui prendono parte alle operazioni delle Commissioni stesse, una indennità personale da stabilirsi dal Consiglio provinciale ed a carico delle rispettive Provincie. Quando però la Commissione viene costituita pel prelevamento di capi da noleggiarsi per esperimento di mobilitazione, tale spesa è a carico dell'Amministrazione militare.

Le spese di trasporto saranno sempre rimborsate dall'Amministrazione militare e verranno comprese fra le spese generali della requisizione.

Art. 106.

Ai veterinari civili, ai meccanici ed ai periti nominati a far parte delle Commissioni di requisizione, spetta giornalmente una indennità di L. 12 ed il rimborso delle spese di trasporto; il tutto a carico delle spese generali della requisizione.

Art. 107.

Agli ufficiali dell'esercito incaricati delle riviste generali o parziali dei quadrupedi, veicoli, natanti ed aeromobili, ed a quelli chiamati a far parte delle Commissioni provinciali di requisizione, oltre agli assegni ordinari e di trasferta che loro competono a tenore dei regolamenti militari vigenti, verrà corrisposta una indennità supplementare giornaliera di L. 3 per tutti i giorni in cui effettivamente hanno luogo dette operazioni.

Indennità ai funzionari delle prefetture ed ai delegati e funzionari dei Comuni

Art. 108.

Ai funzionari delle prefetture ed ai delegati e funzionari dei Comuni che debbono assistere alle operazioni di requisizione spetta il rimborso delle spese di trasporto ed una indennità personale giornaliera che stabiliranno, rispettivamente, le dette amministrazioni.

Le stesse competenze spettano anche ai funzionari stipendiati dei Comuni e delle prefetture che debbono assistere alle operazioni di rivista (parziale o generale) dei vari capi.

Tutte le accennate spese sono a carico delle prefetture e dei Comuni da cui i delegati e funzionari sono amministrati.

Compenso ai proprietari per la presentazione dei vari capi alle Commissioni di requisizione

Art. 109.

Ai proprietari, i cui rispettivi capi soggetti a requisizione hanno abituale dimora in località diversa da quella ove risiede la Commissione provinciale incaricata del prelevamento, verrà corrisposta, in caso di chiamata per la requisizione, un'indennità chilometrica, sempre quando, per presentare i rispettivi capi alla Commissione stessa, debbano percorrere, nell'andata, una distanza superiore a quella per ciascuna specialità di capi qui appresso stabilita:

a) per la presentazione di quadrupedi, veicoli a trazione animale, bardature, natanti a vela ed a remi, nonché di locomotive stradali, di autoveicoli a vapore ed elettrici, di autocarri pesanti (portata superiore a 3500 chilogrammi) e di autocarri con ruote

metalliche, oltre i 15 km., per il percorso fino alle distanze sopra indicate non spetta alcun compenso, nè per l'andata nè per il ritorno;

b) per la presentazione di natanti a motore, oltre i 25 km., per il percorso fino alle distanze sopra indicate non spetta alcun compenso, nè per l'andata nè per il ritorno;

c) per tutti gli altri autoveicoli, compresi i motocicli, oltre i 30 km., per il percorso fino alle distanze sopra indicate non spetta alcun compenso, nè per l'andata nè per il ritorno.

L'indennità chilometrica da corrispondersi ad ogni proprietario per le distanze percorse, oltre i limiti suindicati sarà, indistintamente per ciascun capo di qualunque specialità, di L. 0,30 per chilometro, tanto per l'andata come per il ritorno.

Le spese di mantenimento e di trasporto dei quadrupedi e dei conducenti, quelle di trasporto delle bardature e quelle di consumo del combustibile, lubrificante, ecc., necessarie per la presentazione degli altri capi, sono ad esclusivo carico dei proprietari, senza diritto ad alcun rimborso.

TITOLO X.

Contravvenzioni ed ammende

Doveri e responsabilità dei funzionari ed agenti delle prefetture e dei Comuni

Art. 110.

I prefetti ed i sindaci hanno il dovere di curare l'esatta osservanza delle disposizioni della legge e del presente regolamento che riguardano i dipendenti uffici, ed invigilare che i funzionari ed agenti, cui spetta, attendano al loro compito con la voluta diligenza, rendendoli responsabili delle inesattezze, irregolarità od omissioni che, per causa loro dovessero verificarsi.

Art. 111.

Contro i funzionari ed agenti di cui all'articolo precedente, a carico dei quali venissero accertate inesattezze, irregolarità od omissioni, nel disimpegno delle funzioni loro attribuite, per l'applicazione della legge e del presente regolamento, i prefetti delle Provincie provocheranno i procedimenti disciplinari del caso ed applicheranno le pene che eventualmente sieno di loro competenza, senza pregiudizio, se del caso, delle pene contemplate dall'art. 178 del Codice penale.

Art. 112.

Quando per le inadempienze alle disposizioni della legge e del presente regolamento, vengono accertate delle responsabilità a carico dei sindaci, o di chi ne fa le veci legalmente investito della qualità di pubblico ufficiale, essi sono passibili di denuncia all'autorità giudiziaria agli effetti dell'art. 178 del Codice penale.

Sono anche passibili della stessa denuncia i delegati del Consiglio provinciale e gli altri membri civili delle Commissioni provinciali di requisizione che, salvo impedimenti di forza maggiore, non intervengono ad una o più sedute della Commissione cui vennero assegnati.

Accertamento delle contravvenzioni

Art. 113.

Sono investiti della facoltà, ed hanno il dovere di elevare le contravvenzioni:

a) i commissari militari incaricati delle ispezioni di cui all'art. 3 della legge, nonché di riviste generali o parziali, e quelli facenti parte delle Commissioni provinciali di requisizione, quando, nell'esercizio di tali funzioni, è loro dato di constatarne;

b) i funzionari delle prefetture e dei Comuni incaricati delle mansioni di cui all'art. 3 della legge;

c) gli agenti della forza pubblica, gli agenti o messi comunali, le guardie forestali o campestri, purchè siano agenti giurati.

Provento delle ammende

Art. 114.

Ai funzionari civili, agli agenti della forza pubblica, ed agli agenti giurati, specificati nelle lettere b) e c) dell'articolo precedente, compete un quarto dell'importo delle ammende per le contravvenzioni rispettivamente elevate.

TITOLO XI.

Disposizioni varie

Art. 115.

Qualsiasi contestazione o ricorso relativo all'applicazione delle disposizioni contenute nel presente regolamento, non può avere effetto sospensivo sulle operazioni in esso contemplate.

Art. 116.

L'allegato B al presente regolamento, ed i vari modelli di registri e stampati prescritti, saranno modificati, sostituiti od aboliti, ove occorra, per determinazione ministeriale.

Art. 117.

Tutti gli uffici interessati dovranno avere sempre una copia del testo di legge e del presente regolamento (ultima edizione).

Disposizioni transitorie

Art. 118.

Tutti i registri e stampati prescritti dovranno essere provveduti e compilati entro 60 giorni dalla entrata in vigore del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro dell'interno

SALANDRA.

Il ministro della guerra

ZUPELLI.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio

CAVASOLA.

N. B. — Gli allegati facenti parte del presente decreto saranno pubblicati in altro numero della « Gazzetta »).

Il numero 497 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta la convenienza economica di aumentare le riserve di grosso bestiame per il consumo e per il commercio;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e col ministro delle finanze;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A partire dal 1° maggio 1915 e fino a nuova disposizione è vietata la macellazione dei vitelli che non abbiano raggiunto il peso vivo di 200 chilogrammi.

Art. 2.

Qualora per lesioni accidentali si renda necessaria la mattazione di vitelli di peso inferiore, l'autorità municipale ne richiederà la previa dimostrazione mediante dichiarazione scritta del veterinario condotto, o, in mancanza di questo, di persona esperta, appositamente designata.

Art. 3.

Le infrazioni al presente decreto saranno punite con pena pecuniaria da lire cento a duecento per ogni capo, solidalmente a carico del responsabile e del macellaio.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1915.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1915:

registrato alla Corte dei conti il 1° aprile 1915:

Cordova cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Palermo, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 29 febbraio 1915:

registrato alla Corte dei conti il 3 aprile 1915:

Sono promossi dalla 3ª alla 1ª categoria:

Bandello cav. Gioacchino, sostituto procuratore generale presso la Corte di Genova.

Villanis cav. Tiburzio, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Torino.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Favara Gaspere, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Aosta, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Aosta. Pisapia Gaetano, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Volturara Appula, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Barcellona Pozzo di Gotto.

Mainieri Gennaro, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Palazzo San Gervasio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Soncino.

Marcello Michele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Gioia de' Marsi, è tramutato alla pretura di Pomigliano d'Arco.

Massimilla Francesco, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Cariatì, è tramutato alla pretura di Rose.

Scalera Salvatore, giudice di 4ª categoria presso il tribunale di Palmi, è tramutato al tribunale di Roma.

Campus-Campus Giovanni Antonio, sostituto procuratore del Re di 1ª categoria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, è destinato alla R. procura di Venezia,

Lojacono Salvatore, giudice di 4^a categoria nel tribunale di Trapani, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità, per giorni 45.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1913-1915:

Podda Francesco, nel mandamento di Decimomannu — Canessa Andrea, id. di Varese Ligure.

Capone Giuseppe, vice pretore nel tribunale di Aspaize è sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Il Nostro decreto del 7 dicembre 1913, col quale Abeille Francesco, vice pretore del 6° mandamento di Napoli, venne sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è revocato.

Con decreto Ministeriale del 6 aprile 1915:

Il decreto ministeriale 26 gennaio 1915, col quale Sant'Elia Ernesto, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Giulianova, fu privato dallo stipendio a decorrere dall'8 detto mese per abusiva assenza dall'ufficio, è revocato.

Con decreto Presidenziale dell'8 aprile 1915:

L'applicazione del sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte di appello in Perugia, cav. Pierfederici Vittorio, alla procura generale presso la Corte di appello di Ancona, disposta con decreto ministeriale 9 luglio 1914, durerà sino a tutto l'8 luglio 1915.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1915:

Vivarelli Umberto, aggiunto di cancelleria di 3^a classe nella pretura di Belluno, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Belluno.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1915:

Perrone Alfredo, segretario della R. procura di Vicenza, ove non ha preso possesso, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Aquila.

Corsi Adolfo, vice cancelliere della Corte di appello di Aquila, in aspettativa per infermità, è tramutato alla Corte di appello di Messina, continuando nella detta aspettativa.

Ceccaroli Agostino, segretario di sezione della R. procura di Venezia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Devoto Moisè, cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta, in aspettativa per motivi di famiglia, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dalla carica.

Garbarini Agostino, cancelliere di sezione del tribunale di Bergamo, è tramutato al tribunale di Asti.

Rossi Virgilio, cancelliere di sezione del tribunale di Asti, in aspettativa per infermità, è tramutato al tribunale di Reggio Emilia, continuando nella detta aspettativa.

Quagli Pietro, cancelliere di sezione del tribunale di Como, è tramutato al tribunale di Bergamo.

Capra Luigi, cancelliere di sezione del tribunale di Reggio Emilia, è tramutato al tribunale di Como.

Alla famiglia del vice cancelliere del tribunale di Frosinone, Pantanelli Michelangelo, sospeso dalle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

De Candia Mauro, aggiunto di cancelleria di 3^a classe nella pretura di Minervino Murge, è privato dello stipendio e fino a nuova disposizione per illecita assenza dall'ufficio.

Bianchi Filippo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Taranto, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi tre.

Pellegrini Giuseppe, aggiunto di segreteria della Regia procura di Venezia, nominato aggiunto di cancelleria della 1^a pretura di

Bari, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Giglioflorito Federico, aggiunto di cancelleria della 1^a pretura di Como, tramutato alla pretura di Treviglio, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per un anno per giustificati motivi di famiglia.

Pasqualino Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di San Sosti, chiamato alle armi per servizio temporaneo, è considerato in congedo, senza stipendio, per mesi due.

Albano Luigi, aggiunto di cancelleria di 3^a classe della pretura di Trinitapoli, tramutato alla pretura di Teano, è privato dello stipendio sino a nuova disposizione per illecita assenza dall'ufficio.

Pompeiano Giovanni, aggiunto di cancelleria della pretura di Teramo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Casadei Riccardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Cividale nel Friuli, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Udine.

Monte Lucio, aggiunto di cancelleria della pretura di Gemona, è tramutato alla pretura di Cividale nel Friuli.

Reggiani Emerico, aggiunto di cancelleria del tribunale di Udine, applicato alla Commissione per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria e segreteria, è tramutato alla pretura di Gemona, continuando nella detta applicazione.

Franchellucci Florindo, aggiunto di cancelleria della pretura di Civitanova Marche, applicato alla 1^a pretura di Udine, cessa dalla detta applicazione ed è applicato per sei mesi al tribunale di Udine.

Gioffrè Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura urbana di Venezia, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio.

Alla famiglia di Tondi Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Troia, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Viola Ernesto, alunno gratuito della pretura di Sant'Anastasia, è applicato per sei mesi alla pretura di Ottaviano.

Bonanno Giacomo, alunno gratuito del tribunale di Caltagirone, applicato al tribunale di Bobbio, cessa dalla detta applicazione ed è tramutato al tribunale di Catania.

Amato Francesco, alunno gratuito della pretura di Sciacca, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Con R. decreto del 1° aprile 1915:

Milano Pietro, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di Corte di appello.

Bisogni Giustino, cancelliere della pretura di Carloforte, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Mucci Luigi, cancelliere della pretura di Cerreto Sannita, tramutato alla pretura di Arpino, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Cerreto Sannita.

Sorrentino Rodolfo, cancelliere della pretura di Arpino, trasferito alla pretura di Cerreto Sannita, è, a sua domanda, richiamato al precedente posto di cancelliere della pretura di Arpino.

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del cancelliere di sezione del tribunale di Macerata, Nicolai Ermete, al cognome Nicolai è sostituito quello di Niccolai, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Con decreto Ministeriale del 1° aprile 1915:

Antonelli Antonio, segretario di sezione della R. procura di Aquila, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi.

(Continua).

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1914-1915

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali
26^a decade - dall'11 al 20 marzo 1915.

	R E T E			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio . .	18,906 (1)	18,810 (1)	+ 96	23	23	—	603	603	—
Media	18,888	18,769	+ 119	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	5,238,054 —	5,704,566 63	— 466,512 63	2,500 —	2,723 24	— 223 24	53,000 —	55,499 12	— 2,499 12
Bagagli e cani	214,810 —	317,944 61	— 103,134 61	100 —	114 12	— 14 12	—	—	—
Merchi a G. V. e P. V. acc. .	2,389,725 —	1,667,930 95	+ 721,794 05	5,000 —	4,457 81	+ 542 19	12,000 —	11,408 58	— 591 42
Merchi a P. V.	8,578,911 —	7,048,990 39	+ 1,529,920 61	7,900 —	7,805 32	+ 94 68	—	—	—
Totale	16,419,510 —	15,339,432 58	+ 1,080,067 42	15,500 —	15,099 49	+ 400 51	65,000 —	66,907 70	— 1,907 70
Prodotti complessivi dal 1° luglio 1914 al 20 marzo 1915.									
Viaggiatori	144,185,502 —	162,513,009 50	— 18,327,507 50	144,490 —	176,873 81	— 32,383 81	1,649,541 —	1,729,552 26	— 80,011 26
Bagagli e cani	6,152,240 —	7,243,103 19	— 1,090,863 19	8,125 —	10,459 99	— 2,334 99	—	—	—
Merchi a G. V. e P. V. acc. .	44,267,593 —	43,214,305 18	+ 1,053,287 82	62,905 —	57,958 98	+ 5,946 02	316,159 —	298,774 27	+ 17,384 73
Merchi a P. V.	186,933,565 —	197,383,899 49	— 10,450,334 49	129,880 —	128,303 69	+ 1,576 31	—	—	—
Totale	381,588,900 —	410,384,317 36	— 28,795,417 36	345,400 —	372,895 47	— 27,496 47	1,965,700 —	2,028,326 53	— 62,626 53

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
1,180 74	965 92	+ 214 82
27,476 15	29,804 94	— 2,328 79

Della decade

Riassuntivo

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso. — A tutto il giorno 10 maggio 1915 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS		
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ulti- mo triennio	Esercizi		
						1911-12	1912-13	

Primo esperimento.

203	Agira	Catania	Palermo	—	—	18524	18230	
94	Corleone	Palermo	Palermo	Con obbligo al nuovo titolare di riattivar la dipendente collettoria di Roccamena		14577	17682	
149	Assisi	Perugia	Roma	Bastia	3224	10684	14994	
				Nocera Umbra	1663			
255	Ravanusa	Girgenti	Palermo	—	—	11600	12720	
262	Portomaggiore	Ferrara	Venezia	Argenta	2617	6491	10478	
				San Nicolò	850			
				Voghiera	780			
227	Nereto	Teramo	Roma	Sant'Egidio	2790	7343	8504	
				Con obbligo al nuovo titolare di assumere alla propria dipendenza anche la collettoria di Civitella del Tronto				

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 10 maggio 1915.

A comprovare la idoneità fisica ad esercire personalmente il banco, sarà bene che i semplici commessi uniscano alla domanda apposita attestazione medica debitamente legalizzata; attestazione che è obbligatoria per coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Telefoni dello Stato

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Gerboni Adelia, telefonista, richiamata in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia dal 9 novembre 1914.

Robino Letizia, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 20 novembre 1914.

Con R. decreto del 27 dicembre 1914:

Ferraris Giovanna, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 17 dicembre 1914.

Con R. decreto del 24 dicembre 1914:

Piccione Giuseppe, telefonista, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 2 dicembre 1914.

Giuli Olga, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dall'8 dicembre 1914.

Schenone Maria, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 16 dicembre 1914.

LE FINANZE**PRIVATIVE - DIVISIONE IV**

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		A G G I						
		Esercizi			Media			
1913-14	Media	1911-12	1912-13	1913-14				

13634	16796	1951	1923	1463	1779	1295	Anni 10
14400	15653	1537	1868	1510	1665	1205	» 10
14414	13364	1168	1599	1541	1436	1030	» 5
11812	12044	1260	1372	1280	1304	930	» 5
11261	9410	714	1147	1226	1029	725	» 5
8276	8041	807	935	910	884	620	» 2

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto (reggente, gerente o commesso del lotto al Banco n. in) chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° aprile 1915 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. in b) Banco n. in c)

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle private, Roma, addì 1° aprile 1915.

Il direttore capo della divisione IV: C. BRUNO.

Con R. decreto del 10 dicembre 1914:

Picchiani Carolina nata Bordone, id., richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 1° dicembre 1914.

Con R. decreto del 24 dicembre 1914:

D'Orazio Dina nata Sparvoli, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di malattia dal 7 dicembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1914:

Bonafede Giulio, guardafili, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 16 novembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 30 novembre 1914:

Marfori Polidoro, apparecchiatore, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di malattia dal 1° novembre 1914.

Con decreto Ministeriale del 23 gennaio 1915:

Cotroneo Pietro, guardafili, richiamato in attività di servizio dalla aspettativa per motivi di malattia dal 1° gennaio 1915.

Serafini Gerardo, apparecchiatore, collocato in aspettativa per servizio militare dal 2 settembre 1914.

Castelli Emidio, guardafili, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia dal 1° gennaio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	707181	87 50	Longhi Felice fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre Valletto Angela, vedova Longhi, domiciliato a Torino	Longhi Galileo fu Vittorio, minore, sotto la patria potestà della madre Valetto Angela, ecc., come contro
»	633937	801 50	Demonte Virginia di Francesco, nubile, domiciliata a Torino	Demonte Maria-Caterina-Virginia, ecc., come contro
»	17855	77 —	Minoli Giuseppa, Martina Annetta e Irene fu Giosuè, minori, sotto l'amministrazione della madre Carmine Mariana, dom. in Cannero (Novara)	Minoli Giuseppa, Martina Annetta e Metilde-Irene-Albina fu Giosuè, minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificata.

Roma, 10 aprile 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 41).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 aprile 1915, in L. 110,80.

MINISTERO DEL TESORO

E

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1º settembre 1914, accertata il giorno 20 aprile 1915.

Visto il decreto Ministeriale 1º settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.01	109.30
Londra	27.82	27.90
Berlino	118.30	118.86
Vienna	88.56	89.37
New York	5.78 1/2	5.83
Buenos Aires	2.46	2.48 1/2
Svizzera	108.81	109.12
Cambio dell'oro	110.55	111.05

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio al 20 aprile 1915:

Franchi	109.15 1/2
Lire sterline	27.86
Marchi	118.58
Corone	88.96 1/2
Dollari	5.80 3/4
Pesos carta	2.47 1/4
Lire oro	110.80

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Veduto l'art. 12 dello statuto organico della R. scuola navale superiore di Genova, approvato con R. decreto 26 luglio 1891, n. 840;

Veduto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di termodinamica con fisica tecnica nella R. scuola navale superiore di Genova.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.22 non più tardi del 31 agosto 1915 e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime in cinque esemplari; sarà consentita la presentazione di un minor numero di esemplari solo quando si tratti di lavori pubblicati da molto tempo ed esauriti in commercio;

d) il loro atto di nascita debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

In nessun caso saranno accettate bozze di stampa.

Potranno essere presentate raccolte di tavole, modelli, disegni e lavori grafici in genere.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Am-

ministrazione governativa, devono inoltre presentare in certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 20 aprile 1915.

Il ministro
GRIPPO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO.

CRONACA DELLA GUERRA

Il passo di Uszok è nuovamente la mèta del maggiore sforzo russo per aprirsi la via più facile all'invasione delle pianure magiare. Ed infatti, secondo un comunicato ufficiale da Vienna, i russi hanno tentato ieri, ma senza successo, nuovi formidabili attacchi.

In un altro punto del settore, invece, e cioè a Telepoca Rumaina, gli austro-ungarici sono stati meno fortunati, perchè ogni loro offensiva è stata spezzata sanguinosamente.

Il comunicato francese delle ore 23 riconferma l'insuccesso tedesco, negato da Berlino, presso Zvartelen, dei giorni scorsi, ed informa di altri leggeri successi riportati dai francesi a Saint-Mihiel ed in Alsazia.

Telegrafano da Cettigne che presso Focœa gli austriaci hanno tentato un attacco contro un distaccamento montenegrino, ma sono stati respinti con perdite.

Un accanito combattimento ha avuto luogo mercoledì scorso alla frontiera dell'India fra gl'inglesi e alcune tribù dei mohmands.

E' segnalato da Berlino l'affondamento, per parte di sommergibili tedeschi, di altre due navi inglesi.

Più dettagliate notizie della guerra nei vari settori sono comunicate dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Cettigne, 20. — Parecchi battaglioni austriaci hanno tentato oggi un attacco contro un distaccamento montenegrino presso Focœa. Dopo un violento combattimento, che è durato tutta la giornata, il nemico è stato respinto con sensibili perdite. I montenegrini hanno conservato tutte le loro posizioni.

Londra, 21 (ufficiale). — Quattromila indigeni della tribù dei mohmands, a nord della valle di Peshawar, minacciavano la frontiera dell'India di fronte al forte di Shabkadr. Una colonna mobile partita da Peshawar li attaccò a tre quarti di miglio dal forte. Dopo parecchie ore di combattimento, i mohmands, che avevano subito gravi perdite, si ritirarono nelle montagne. Essi si sarebbero ora dispersi. Le truppe britanniche, che hanno avuto settanta fra morti e feriti, sono rientrate al forte di Shabkadr.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore del generalissimo dice:

Nei Carpazi gli austriaci durante il giorno 20 e nella notte del 21 hanno tentato di attaccare le nostre posizioni del fronte Telepoca Rumaina. L'offensiva nemica è stata respinta da nostri contrattacchi eseguiti alla baionetta. Il nemico avendo subito grosse perdite ha ripiegato sulle sue posizioni.

Negli altri settori dell'intero nostro fronte niente altro che il consueto fuoco di fanteria e d'artiglieria in qualche località.

Vienna, 22. — Un comunicato ufficiale, in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

Nella Polonia russa e nella Galizia occidentale combattimenti di artiglieria in qualche località.

Sul fronte dei Carpazi un nuovo attacco contro le nostre posizioni del passo di Uszok e ai due lati di esso è stato respinto con perdite sanguinose per il nemico.

Nei violenti attacchi, che sono in parte falliti sotto il fuoco efficacissimo della nostra artiglieria ed in parte sono stati respinti mediante controattacchi, la fanteria nemica ha nuovamente subito gravissime perdite. Dinanzi alle posizioni di una sola cresta, attaccata ripetutamente dal nemico, giacciono oltre quattrecento cadaveri russi.

Il dodicesimo reggimento di fanteria ed i reggimenti di fanteria degli honved di Brasso e di Marowasarahely, ventiquattresimo e ventiduesimo, come pure tutta l'artiglieria che ha partecipato ai combattimenti, si sono distinti in modo particolare. Milleduecento russi sono stati fatti prigionieri.

Negli altri settori del fronte dei Carpazi ed inoltre nella Galizia sud-orientale e nella Bucovina, soltanto combattimenti di artiglieria e di fucileria in qualche località.

Berlino, 22. — Il grande stato maggiore annunzia dal grande quartiere generale in data 22 aprile:

Teatro occidentale. — A sud del canale di La Bassée e a nord-ovest di Arras abbiamo fatto esplodere mine con successo.

Nell'Argonne e nel territorio fra la Mosa e la Mosella hanno avuto luogo violenti combattimenti di artiglieria. Dopo averci attaccato improvvisamente con fuoco di artiglieria, i francesi hanno attaccato stanotte nella parte occidentale del Bois Le Prêtre, ma sono stati respinti con gravi perdite.

Sul pendio settentrionale dell'Hartmannsweilerkopf abbiamo distrutto ieri un punto di appoggio del nemico ed abbiamo respinto nella serata un attacco nemico.

Teatro orientale. — Nell'est la situazione è immutata.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Niente da segnalare dopo il comunicato di ieri sera.

Parigi, 22. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Presso Langemark, a nord di Ypres, le truppe britanniche hanno respinto due attacchi.

Alla collina 60 presso Zvartelen i contrattacchi tedeschi, la cui violenza si spiega con il desiderio di riparare la sconfitta negata nei comunicati ufficiali dello stato maggiore imperiale, sono definitivamente falliti. Le perdite del nemico sono superiori alle cifre indicate ieri.

Nel settore di Reims, a Bagatelle, un attacco tedesco, poco importante del resto, è stato respinto.

Presso Saint-Mihiel, nella foresta di Apremont, abbiamo preso d'assalto due linee successive di trincee nella località detta: La Tête de Vache.

La Tête de Vache formava un saliente nelle nostre posizioni, che ci disturbava seriamente. Numerosi cadaveri tedeschi sono rimasti sul terreno. Abbiamo fatto una cinquantina di prigionieri.

In Alsazia abbiamo continuato a progredire sulle due rive del Facht: a nord occupiamo il confluente del Facht e del suo affluente di sinistra, la Wurmza; a sud abbiamo raggiunto Schiesselvek, guadagnando in seguito terreno verso est nella direzione di Metzeral.

Berlino, 22 (ufficiale). — Un sottomarino tedesco, tornato in questi ultimi giorni da un raid, ha fermato il vapore inglese da pesca *Glennearse* sulla costa scozzese presso Aberdeen ed ha fatto con esso lentamente la traversata di tutto il Mare del Nord, giungendo insieme con esso in un porto tedesco.

Questo fatto prova luminosamente che l'affermazione dell'Inghilterra di avere il dominio del Mare del Nord si basa su di una grave illusione.

Il 2 corrente il vapore inglese *Lockwood* è stato silurato da un sottomarino tedesco. Detto vapore issava, prima del siluramento, la bandiera norvegese e, dopo esser stato colpito, quella inglese.

Londra, 23 (ufficiale). — La disfatta dei turchi a Shaiba è stata più completa di quanto dapprima si credeva. I turchi hanno non soltanto abbandonato automobili e furgoni di proiettili, ma si apprende da fonti non sospette che la loro ritirata è stata una rotta, tormentata dagli arabi che si erano ribellati.

Secondo voci persistenti, il comandante in capo Suliman Askeri si sarebbe suicidato.

Le perdite dei turchi dal 12 al 15 corrente sono ora valutate a seimila uomini.

I turchi, in questo settore, si trovano attualmente tutti a nord di Khamsieh, situata ad oltre 90 miglia da Bassora.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto, in privata udienza, una Commissione dell'Associazione nazionale per l'istruzione del soldato e del popolo, incaricata di riferire a Sua Maestà circa il funzionamento della « Casa del soldato », di recente inaugurata nella nostra città.

La Commissione accompagnata dall'on. Alfredo Baccelli, presidente del Consiglio centrale, era costituita dai signori: gran cordone Carlo Gamond; colonnello Domenico Giglio; conte Augusto Saletta; cav. avvocato Luigi Pastrone.

Sua Maestà si è compiaciuta vivamente dei risultati sinora conseguiti dalla patriottica istituzione e delle nuove finalità che la medesima si propone con la « Casa del soldato ».

Il Sovrano ebbe parole di elogio e d'incoraggiamento per i componenti la Commissione e per tutti i benemeriti cittadini che fanno parte dell'Associazione e che con tanto amore prestano l'opera loro per l'incremento della scuola e della « Casa del soldato ».

S. M. il Re ha ricevuto ieri lo scultore Vincenzo Gemito, che gli fece omaggio di alcuni suoi lavori.

Il Sovrano s'intrattenne alquanto con l'insigne artista, complimentandolo.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 25 aprile 1915, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Conferenza. — Domenica 25 corrente, alle ore 10,30, nella sala del Circolo giuridico di Roma, al Palazzo di giustizia, il prof. comm. Ausonio Franzoni terrà una conferenza sul tema: « Alcuni problemi di politica coloniale ».

Atto lodevole. — L'Unione militare, di Roma, in occasione dell'apertura di una nuova sua succursale, ha elargito al Comitato romano per la organizzazione civile in caso di mobilitazione, la somma di lire mille.

Servizio radiotelegrafico. — È stata aperta al servizio radiotelegrafico pubblico la nuova stazione radiotelegrafica costiera di Assab, ed è stata abilitata al servizio telegrafico dei privati, con le tariffe fissate per Tripoli, la stazione radiotelegrafica di Taorga.

S'intende che i telegrammi per quest'ultimo ufficio debbono essere istradati via Siracusa e sono da accettarsi a rischio dei mittenti.

Intanto, per l'estendersi di codesti servizi pubblici ad uso dei privati, sono state emanate dai vari dicasteri opportune disposizioni

per ridurre in Libia l'ingombro derivante dal servizio dei telegrammi di Stato, in vista della limitata potenzialità delle stazioni.

Disposizioni commerciali. — La Camera di commercio comunica:

Spagna. — Esportazione: Il Governo spagnolo ha proibito la esportazione della lana lavata, pettinata e cardata.

Inghilterra P. sequestro merci. — L'Inghilterra dichiara di sequestrare al passaggio degli stretti tutte le merci inviate in Italia da ditte tedesche anche se residenti in paesi neutri.

Tunisia. — Esportazione: Il Governo della reggenza ha proibito l'esportazione dei seguenti prodotti:

Pelli crude e preparate di capretto, grasso di pesce, caffè, scorza di tannino e materie concianti, estratti in genere, sughi di tannino, ammoniaca, cronometri di bordo, strumenti nautici diversi.

Pubblicazioni ufficiali. — La Direzione generale delle private ha pubblicato la relazione e il bilancio industriale dell'azienda del chinino di Stato per l'esercizio dal 1° luglio 1913 al 30 giugno 1914.

Nella relazione a S. E. il ministro, che precede il bilancio, il direttore generale comm. Ferigo rileva che l'entrata complessiva dell'azienda è stata di L. 3,167,270.37, superando di L. 268,080 quella dell'anno finanziario precedente. La spesa complessiva è stata invece di L. 2,338,365.72; il beneficio netto risulta pertanto di L. 828,904.65, che differisce di L. 105,325.53 in meno a fronte di quello in L. 934,230.18 dell'esercizio 1912-913.

Il beneficio netto di L. 828,904.65 è stato a norma trasferito al fondo « sussidi per combattere la malaria », la cui consistenza, tenuto conto delle erogazioni e degli impegni che vi hanno gravato per concessione di sussidi e premi durante l'esercizio, venne accresciuta al 30 giugno 1914 in L. 339,311.58.

Marina mercantile. — Il *Dante Alighieri*, della Transatlantica italiana, ha transitato da Gibilterra per New York. — Il *Garibaldi*, id., id. diretto a Genova. — Il *Dandolo*, della Società veneziana di navigazione a vapore, è partito da Massaua per Aden diretto a Calcutta. — Il *Loredano*, id., è partito da Porto Said per Calcutta. — Il *Barbarigo*, id., è partito da Madras per Massaua diretto a Venezia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 22. — *Camera dei comuni.* — In risposta alla interrogazione di un deputato, che domanda se il Governo può fare qualche dichiarazione circa le trattative cogli Stati balcanici, il ministro degli esteri, sir Edward Grey, dice che è dolente di essere nella impossibilità di fare qualsiasi dichiarazione.

Rispondendo ad analoga interrogazione il sottosegretario di Stato per la marina dichiara che il trasporto *Manitou* fu fermato da una torpediniera turca la quale aveva potuto fuggire da Smirne. Otto minuti furono concessi alle truppe per abbandonare il trasporto. Furono lanciati due siluri che però non raggiunsero il trasporto. La torpediniera venne respinta da controtorpediniere inglesi ed infine s'incagliò. Mentre le truppe abbandonavano il *Manitou* due canotti si capovolsero; uno perchè si ruppero i ganci che lo sostenevano e l'altro perchè era sovraccarico.

Il fatto però, soggiunge il sottosegretario di Stato, non ha avuto per sé stesso nulla di inquietante.

Lord Carlo Beresford chiede al primo ministro Asquith se non si potrebbero prendere misure intese a catturare un bastimento tedesco e uno austriaco fra quelli attualmente internati per ogni nave mercantile inglese affondata da sottomarini tedeschi.

Asquith risponde che la questione fu seriamente studiata dal Governo inglese il quale decise di non adottare siffatto provvedimento pel momento. Ciò non esclude affatto che la questione sia ripresa in considerazione se le circostanze lo esigeranno.

Asquith dichiara poscia che il cancelliere dello scacchiere Lloyd

George presenterà nella settimana ventura proposte tendenti a ridurre le facilitazioni attuali sul consumo delle bevande alcooliche nei bars pubblici ecc.

Il bilancio sarà presentato entro una quindicina di giorni.

SOFIA, 22 (ufficiale). — In risposta alle continue accuse dei serbi secondo le quali nei nuovi territori bulgari vengono costantemente formate bande allo scopo di invadere la Macedonia, il Ministero della guerra bulgaro ha raccolto precise informazioni le quali provano che nelle località indicate dai serbi e generalmente nei nuovi territori Bulgari non vi sono né bande né comitadji. Tutti i profughi giunti in Bulgaria da Valandovo e in generale dalla Serbia e dalla Grecia sono stati disarmati.

LONDRA, 22. — I giornali hanno da Washington:

La risposta degli Stati Uniti alla nota del conte Bernstorff è stata consegnata ieri nel pomeriggio.

Il segretario di Stato, Bryan, dichiara che non sa come interpretare il modo con cui l'ambasciatore germanico ha trattato gli argomenti menzionati. Egli presume tuttavia che l'ambasciatore desideri una franca esposizione del punto di vista degli Stati Uniti. E ciò sembra tanto più necessario in quanto che, egli dice, il linguaggio usato nel nostro *Memorandum* può essere interpretato come tale da porre in dubbio la buona fede degli Stati Uniti.

Esponendo l'atteggiamento degli Stati Uniti Bryan dice:

Questo Governo non vuole in alcun momento, né in alcun modo, abbandonare i suoi diritti di neutro di fronte ad alcuno dei belligeranti attuali.

Esso ha riconosciuto, come un assioma, il diritto di visita e di esame, come pure il diritto di applicare le regole del diritto delle genti riguardanti il contrabbando di guerra agli articoli commerciali. Esso ha insistito infatti sul punto che l'uso del diritto di visita e di esame è assolutamente necessario, per prevenire ogni confusione tra le navi neutre e quelle appartenenti al nemico ed anche ogni equivoco tra i carichi legittimi e quelli che non lo sono. Esso ha ammesso anche il diritto di blocco, quando il blocco sia di fatto e mantenuto efficacemente, ma non lo ammetterà in caso diverso.

Bryan richiama l'attenzione dell'ambasciatore tedesco su ciò, benché si tratti di una cosa già nota, per la corrispondenza scambiata con parecchi belligeranti, la quale è stata anche pubblicata: tanto che non si può supporre che l'ambasciatore non ne abbia conoscenza ufficiale. In secondo luogo il Governo americano ha tentato di ottenere dai governi inglese e tedesco mutue concessioni a riguardo delle misure adottate rispettivamente per l'interruzione del commercio in alto mare. Ciò esso fece non in virtù di un diritto, ma esercitando il suo privilegio di amico sincero delle due parti, dando così prova della sua buona fede e della sua volontà imparziale.

Il tentativo non è riuscito, dice Bryan, ma io deploro che Vostra Eccellenza non lo abbia creduto degno di attenzione.

In terzo luogo, a proposito delle impressioni che voi avete manifestato, io noto con sincero rammarico — dice Bryan — che, discutendo la vendita e l'esportazione di armi ai nemici della Germania, Vostra Eccellenza sembra rimanere sotto l'impressione che fosse in potere degli Stati Uniti, di vietare questo commercio e il fatto che esso abbia mancato di farlo, costituisca una attitudine ingiusta verso la Germania.

Il Governo degli Stati Uniti sostiene questa tesi, che un cambiamento qualsiasi delle leggi di neutralità mentre proseguono le ostilità colpirebbe in modo illegale le relazioni degli Stati Uniti con le nazioni in guerra o costituirebbe una trasgressione ingiustificata del principio della stretta neutralità, alla quale esso si è proposto di ispirare con fiducia tutte le sue azioni.

Io tengo con tutto il mio rispetto a farvi rilevare che nessuna delle circostanze allegate modifica il principio di cui si tratta. Mettere l'embargo sul commercio delle armi nel momento attuale costituirebbe un cambiamento di natura tale da violare direttamente la neutralità degli Stati Uniti. Deve essere evidente che il Governo degli Stati Uniti, considerandosi tenuto alla neutralità da un impegno d'onore, non potrebbe prendere in considerazione un simile modo di agire.

Il conte Bernstorff non ha fatto alcun commento. Egli ha dichiarato soltanto che trasmetterà la Nota a Berlino.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni* (Continuazione). — Il sottosegretario per la guerra dichiara che la situazione dell'esercito inglese è ottima e che i vuoti sono regolarmente colmati. Tale situazione è stata posta in evidenza dallo stesso maresciallo French. Gli approvvigionamenti e gli equipaggiamenti hanno provocato l'ammirazione di tutto il mondo e la riconoscenza delle truppe, la cui salute è eccellente. Tutti i soldati che si trovano in allenamento in Inghilterra si dimostrano ansiosi di recarsi sul fronte.

L'oratore si dice autorizzato da Lord Kitchener a dichiarare che il risultato del reclutamento degli ultimi mesi è stato del più soddisfacente. Le cifre degli arruolamenti si mantengono con regolarità veramente sorprendente soprattutto quando si rifletta al numero dei soldati già reclutati.

L'oratore spera con fiducia che la nazione risponderà in avvenire con lo stesso entusiasmo che ha già mostrato, quando le verrà rivolto un nuovo appello. Il servizio aereo è stato perfezionato ed ha ricevuto notevoli aumenti, i quali permetterebbero ad un nuovo esercito di effettuare tutte le ricognizioni aeree necessarie. È stata presa ora precauzione per combattere l'invasione delle mosche e degli insetti quando verrà il caldo.

Termina rilevando l'importanza che lord Kitchener annette alla fornitura delle munizioni e fa un grande elogio del valore dimostrato da tutte le truppe.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

22 aprile 1915.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare. . .	759.9
Termometro centigrado al nord	18.0
Tensione del vapore, in mm.	10.03
Umidità relativa, in centesimi	65
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	12
Stato del cielo	3/4 nuvoloso
Temperatura massima, nelle 24 ore	20.3
Temperatura minima, id.	9.4
Pioggia in mm.	—

22 aprile 1915.

In Europa: pressione massima 767 coste baltiche occidentali, minima 759 ville del Po.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica discesa ovunque intorno 2 mm., temperatura aumentata Sicilia, diminuita altrove; cielo vario isole, medio e inferiore versante tirrenico, nuvoloso piogge rimanente, qualche temporale Appennino centrale; nebbie coste tirreniche e del medio Adriatico.

Barometro: massimo 761 regioni meridionali, minimo 759 valle Padana e Veneto.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso, pioggerelle, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno ponente, cielo nuvoloso, pioggerelle nord centro, temperatura stazionaria.

Versante adriatico: venti moderati intorno levante al nord, del 2° quadrante altrove; cielo nuvoloso, pioggerelle al nord e centro, temperatura aumentata, mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 4° quadrante nord, del 3° altrove, cielo nuvoloso, pioggerelle, specie nord, temperatura sciroccale, mare mosso.

Versante jonico: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura mite, mare mosso.

Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 22 aprile 1915.

STAZIONI	STATO	STATO	TEMPERATURA precedente		STAZIONI	STATO	STATO	TEMPERATURA precedente	
	del cielo	del mare	massima	minima		del cielo	del mare	massima	minima
			nelle 24 ore					nelle 24 ore	
	ora 8	ora 8				ora 8	ora 8		
<i>Liguria</i>					<i>Toscana</i>				
Porto Maurizio	sereno	calmo	17 0	11 0	Lucca	nebbioso	—	19 0	11 0
San Remo	1/2 coperto	calmo	20 0	11 0	Pisa	coperto	—	19 0	11 0
Genova	coperto	calmo	21 0	12 0	Livorno	3/4 coperto	calmo	17 0	13 0
Spezia	coperto	calmo	19 0	12 0	Firenze	coperto	—	19 0	10 0
					Arezzo	coperto	—	17 0	10 0
					Siena	nebbioso	—	17 0	10 0
					Grosseto	3/4 coperto	—	20 0	9 0
<i>Piemonte</i>					<i>Lazio</i>				
Cuneo	1/4 coperto	—	10 0	2 0	Roma	sereno	—	21 0	9 0
Torino	piovoso	—	14 0	10 0					
Alessandria	coperto	—	16 0	11 0					
Novara	coperto	—	13 0	9 0					
Domodossola	coperto	—	15 0	10 0					
<i>Lombardia</i>					<i>Versante Adriatico Meridionale</i>				
Pavia	coperto	—	17 0	10 0	Teramo	sereno	—	17 0	5 0
Milano	—	—	—	—	Chieti	sereno	—	15 0	9 0
Somo	coperto	—	14 0	10 0	Aquila	—	—	—	—
Sondrio	coperto	—	16 0	7 0	Agnone	sereno	—	15 0	5 0
Bergamo	nebbioso	—	13 0	9 0	Foggia	sereno	—	20 0	7 0
Brescia	coperto	—	16 0	11 0	Bari	sereno	calmo	17 0	10 0
Cremona	piovoso	—	17 0	11 0	Lecca	1/2 coperto	—	19 0	10 0
Mantova	—	—	—	—					
<i>Veneto</i>					<i>Versante Mediterraneo Meridionale</i>				
Verona	3/4 coperto	—	15 0	11 0	Taranto	sereno	calmo	19 0	13 0
Belluno	coperto	—	16 0	8 0	Caserta	sereno	—	21 0	11 0
Udine	coperto	—	19 0	11 0	Napoli	1/2 coperto	calmo	17 0	12 0
Treviso	1/2 coperto	—	19 0	11 0	Benevento	sereno	—	20 0	8 0
Vicenza	3/4 coperto	—	17 0	11 0	Avellino	sereno	—	16 0	8 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	17 0	11 0	Mileto	1/4 coperto	—	20 0	9 0
Padova	coperto	—	18 0	11 0	Potenza	sereno	—	15 0	6 0
Rovigo	sereno	—	16 0	9 0	Cosenza	—	—	—	—
					Tiriolo	sereno	—	12 0	4 0
<i>Romagna-Emilia</i>					<i>Sicilia</i>				
Piacenza	coperto	—	15 0	11 0	Trapani	coperto	calmo	21 0	11 0
Parma	coperto	—	17 0	11 0	Palermo	nebbioso	calmo	21 0	9 0
Reggio Emilia	coperto	—	15 0	11 0	Porto Empedocle	—	—	—	—
Modena	3/4 coperto	—	17 0	11 0	Caltanissetta	sereno	—	18 0	11 0
Ferrara	coperto	—	16 0	10 0	Messina	caliginoso	calmo	21 0	12 0
Bologna	3/4 coperto	—	15 0	9 0	Catania	1/4 coperto	calmo	19 0	9 0
Forlì	3/4 coperto	—	13 0	9 0	Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 0	9 0
<i>Marche-Umbria</i>					<i>Sardegna</i>				
Fesaro	1/2 coperto	calmo	16 0	10 0	Assisi	1/2 coperto	—	18 0	9 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	15 0	11 0	Cagliari	sereno	legg. mosso	21 0	8 0
Urbino	1/2 coperto	—	14 0	9 0					
Macerata	1/4 coperto	—	14 0	11 0					
Ascoli Piceno	sereno	—	17 0	6 0					
Perugia	coperto	—	11 0	8 0					
					<i>Libia</i>				
					Tripoli	—	—	—	—
					Bengasi	—	—	—	—